

07.12.2020



**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*



I nodi del controesodo, oggi l'ordinanza di Musumeci sui rientri

# Aeroporti, in Sicilia tamponi a tappeto Ma su treni e navi non sarà facile

Per chi arriva alla stazione o via mare verrà suggerito di recarsi nei drive in aperti 24 ore su 24

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

Tutto è pronto per i tamponi a tappeto negli aeroporti. Ogni passeggero che sbarcherà sarà controllato da un team di medici. Mentre più complicato potrebbe risultare fare il test nei porti. E quasi impossibile è agire nelle stazioni, al punto che a chi arriverà in treno nei prossimi giorni verrà suggerito di recarsi nei drive in che durante questo mese di dicembre potrebbero funzionare H24.

È stata una domenica di ispezioni. I tecnici della Regione hanno sondato tutte le aree in cui avverrà il controesodo (possibile fino al 20) di chi non ha più la residenza in Sicilia. Il tutto in vista della definizione dell'ordinanza con cui Musumeci, oggi, regolerà gli arrivi nel mese di dicembre.

Il timore è che almeno 60-70 mila siciliani provino a tornare prima del 20 per evitare il divieto di viaggiare imposto dal Dpcm di Conte: dopo quella data il rientro sarà possibile solo a chi ha mantenuto qui la residenza o deve accudire un parente ma chi è già qui può ripartire per tornare al Nord nel nuovo domicilio. Il punto è che le armi in mano al governo regionale per frenare questo controesodo sono poche. Difficile che si punti sull'obbligo di quarantena, anche se l'ipotesi è ancora sul tappeto. È sicuro che invece si cercherà di controllare chiunque arriverà.

Ieri l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha spedito a Punta Raisi e Fontanarossa i tecnici per verificare che si possano attrezzare delle aree dove ef-

fettuare i tamponi. Finora negli aeroporti i controlli sono stati fatti a campione (su alcuni voli o su alcuni passeggeri a seconda delle giornate). E in particolare l'attenzione è stata concentrata sugli arrivi dall'estero. Ora verrà fatto il tampone a tutti. E sia l'aeroporto di Catania che quello di Palermo hanno dimostrato ieri di essere nelle condizioni di farlo.

L'amministratore delegato di Gesap, Giovanni Sciala, ha già organizzato una Covid test area al Falcone e Borsellino che misura mille metri quadrati e conta su una batteria di almeno otto postazioni per il prelievo dei tamponi antigenici rapidi gratuiti. «Per fare funzionare queste postazioni senza sosta - spiega il commissario per l'emergenza, Renato Costa - abbiamo deciso di destinare all'aeroporto 20 medici». In realtà saranno di più perché il servizio verrà organizzato in due turni per la durata complessiva di 12 ore.

Per ridurre i tempi di attesa necessari per lo screening sanitario la Gesap ha predisposto una pagina sul proprio sito <https://www.aeropordipalermo.it/test-covid19-form/> per la compilazione online dei moduli di registrazione necessari per il tampone.

Alla Regione si sta ancora valutando se accettare i tamponi che auto-

**Ieri le prove tecniche Al Falcone e Borsellino e a Fontanarossa si potranno attrezzare delle aree per i controlli**

mamente, prima di partire, i passeggeri potrebbero aver fatto. È già certo invece che chi verrà trovato positivo all'aeroporto verrà prima isolato e poi, in ambulanza, trasportato alla destinazione prevista dove però finirà in quarantena.

La Regione ha già ottenuto dagli aeroporti tutti i piani di volo per dicembre e sa già dunque quanti viaggiatori si deve preparare a controllare. La stessa cosa oggi Costa chiederà alle compagnie di navigazione, convocata in un vertice insieme ai responsabili dell'autorità portuale. Finora l'organizzazione dell'area tamponi al porto è risultata molto difficile, visto che mediamente arrivano a Palermo 5 navi al giorno. In più le compagnie staccano biglietti fino a poche ore prima della partenza, da qui la difficoltà anche nell'individuare i passeggeri e organizzare il servizio. «Malgrado queste difficoltà proveremo a organizzarci e conto che ce la faremo» pronostica Costa.

Per chi arriva in treno o in macchina la procedura è più «libera». Impossibile controllare tutti a Messina o in stazione. Verrà suggerito di recarsi subito nei drive in. E Costa anticipa che è stato già deciso di prolungare l'orario di apertura: «Oggi chiudono alle 16. Di sicuro nei prossimi giorni si arriverà alle 20. Probabilmente riusciremo a tenerli sempre aperti. Così chiunque potrà rapidamente controllarsi prima di recarsi a destinazione». È evidente però che la Regione non può imporre il controllo e dunque, almeno per chi arriva in treno e in nave, ci si deve affidare al buonsenso: è la sintesi di Costa.

Tutti gli altri nodi verranno risolti



Palermo. L'area dell'aeroporto «Falcone e Borsellino» destinata al punto Covid

## Azzolina: domenica niente scuola

● A scuola di sabato e la domenica per recuperare i giorni di lezione persi per colpa della pandemia del covid? «Il sabato in classe c'è già, soprattutto al Sud, per la domenica non penso sia da perseguire, anche le famiglie non lo vogliono». Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina a «l'Aria di domenica» su La7, ribadendo con determinazione che dal 7 gennaio si tornerà in presenza, con le superiori al 75%. Riguardo ai tavoli con i prefetti per organizzare i trasporti locali per gli studenti, la titolare di Viale Trastevere ha spiegato che «servono per scaglionare gli ingressi. Ci sono dei territori già pronti a ripartire, in grado di fare un piano in pochi giorni. Altre città più grandi, come

quelle metropolitane, hanno invece bisogno di parlarsi e a questo servono gli interventi dei prefetti». Ci saranno i turni pomeridiani? «La scuola non si sottrae, l'importante è mandare a scuola il 75% degli studenti delle superiori», rimarca. E sulla continuazione dell'anno scolastico, Azzolina non ha dubbi tanto che sta già pensando alla maturità 2021: «Si farà come è avvenuto nello scorso anno scolastico, quando è andato tutto molto bene. Ho chiesto agli studenti di fare le loro proposte per gli esami di stato. Nei prossimi mesi decideremo come fare la maturità. L'anno scorso sono andati molto bene». Sulla lezioni in estate, «potrebbe essere possibile. Ad agosto non si può, ma a giugno sì».

oggi. Musumeci e Razza non hanno ancora avuto il confronto con il comitato tecnico scientifico, rinviato già due volte. Ma sarà quello il passaggio finale prima di scrivere l'ordinanza.

Intanto nel comitato tecnico scientifico si è aperto il dibattito sulle difficoltà che comporterà il piano di vaccinazione a tappeto che la Regione, su input del ministero, sta organizzando per fine gennaio.

La Pfizer ha diffuso un video in cui illustra i passaggi indispensabili per la preparazione del vaccino. È una sorta di tutorial destinato ai medici che riceveranno il farmaco, da conservare a -75 gradi. Prima della somministrazione, mostra il video, vanno composte le dosi per singolo individuo prelevando dalle fiale la quantità esatta per comporre le iniezioni. Una parte del composto arriva infatti in fiale che sono sufficienti per più dosi e vanno dunque parcellizzate.

È una procedura delicatissima e secondo alcuni dei medici del Cts andrebbe assicurata una formazione adeguata al personale che si occuperà della vaccinazione di massa. Il pre-

Dopo l'arrivo dei carabinieri un fattorino ha pure consegnato la torta

## Alcamo, blitz al party clandestino In tredici alla festa di compleanno

**Massimo Provenza**

**ALCAMO**

Sono stati sorpresi dai carabinieri di Alcamo, mentre all'interno di una villetta di Alcamo Marina, in contrada Calatubo, stavano dando vita ad una festa privata, senza rispettare le vigenti norme anti-Covid.

Si tratta di tredici giovani che, tra musica e balli per festeggiare un compleanno, incuranti delle norme per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da coronavirus, avevano organizzato un party in grande stile, senza fare i conti con la possibilità di essere scoperti e multati. I tredici partecipanti, tutti ragazzi di età compresa tra venti e trent'anni, privi di mascherina protettiva, all'arrivo dei carabinieri non hanno cercato di fuggire o allontanarsi. Ma, dopo aver ammesso le loro colpe, han-

no accettato, senza troppe proteste, le sanzioni elevate dai militari, per complessivi 5 mila e 200 euro.

Il blitz dei carabinieri si è concretizzato sabato sera a seguito di una segnalazione pervenuta poco prima, ai militari dell'Arma, da parte di un cittadino. Il quale, chiedendo di rimanere anonimo, si era infatti rivolto al 112 per comunicare che qualcuno aveva in animo di organizzare una festa clandestina. I militari dell'Arma, in poco tempo, hanno quindi rintracciato l'abitazione, non soltanto notando le numerose macchine parcheggiate di fronte, ma anche per la musica ad alto volume che proveniva dall'immobile.

Poco dopo il loro arrivo, i carabinieri hanno capito anche il motivo dei festeggiamenti. Un fattorino, infatti, ha bussato alla porta con una torta in mano, con tanto di scritta «Buon compleanno!». Naturalmente

te il corriere, dipendente di un pubblico esercizio, non è stato multato, in quanto la consegna a domicilio è consentita dalle norme in vigore. I Carabinieri hanno, quindi, messo fine alla festa, per inottemperanza alle misure anti-Covid.

Quanto accaduto testimonia come, tuttora, qualcuno cerchi ancora di eludere le attuali restrizioni che hanno la funzione di contenere la pandemia. L'opportuna segnalazione ha consentito ai Carabinieri di intervenire tempestivamente per fare rispettare le regole. Ad Alcamo e, soprattutto, ad Alcamo Marina sono continuamente richiesti controlli a tappeto anche per arginare altri fenomeni di macro e micro-criminalità, tra cui spaccio e consumo di droghe, alcolismo e vandalismo e, come più volte segnalato in questi mesi, furti in abitazioni. (\*MAPR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Erano senza mascherina, pronta una stretta per l'Immacolata

## Roma, violenza e assembramenti Rissa in centro con 400 giovani

**ROMA**

Una maxi rissa sulla terrazza del Pincio, nel cuore di Roma, con centinaia di ragazzi, forse 400, presenti, accalcati e in molti senza mascherine. Assembramenti di giovani anche nelle strade della movida dell'Eur e a Trastevere, feste e locali chiusi per mancato rispetto delle norme anti-Covid. Identificati e multati ieri nella Capitale. Nel tardo pomeriggio è arrivata la segnalazione di una maxi rissa sulla terrazza del Pincio.

Attimi ripresi da numerosi video postati sui social in cui si vedono volare pugni e spintoni tra alcuni giovani con altri attorno accalcati. I carabinieri, giunti sul posto, hanno identificato alcuni dei presenti mentre la gran parte si era già allontanata. Circa 300 hanno raggiunto piazza del Popolo mentre una parte del parapiglia si sarebbe invece tra-

sferito in una fermata della metro. Tra i giovani identificati ci sono alcuni con precedenti e qualche minore. Per gli investigatori non sarebbero coinvolti nella rissa. Sono ora in corso indagini dei carabinieri della compagnia Roma Centro per ricostruire con esattezza quello che è accaduto e accertare eventuali responsabilità. Il sospetto è che la rissa non sia stata casuale, ma che i protagonisti possano essersi dati appuntamento sui social forse per un regolamento di conti legato a precedenti discussioni. Per questo sotto la lente degli investigatori, oltre alle immagini delle telecamere di zona, ai video postati in queste ore sul web e alle testimonianze, ci sono anche i profili social di giovanissimi. «L'amico mio se ne stava annà e gli hanno dato un cazzotto di spalle», ha raccontato un altro. «Li hanno sbragati in tre». E per la sindaca della Capita-

le, Virginia Raggi, sono «Inaccettabili le scene di violenza sulla terrazza del Pincio».

E per il ponte dell'Immacolata è stato messo in campo un dispositivo di sicurezza per monitorare attentamente zone dello shopping e della movida ed evitare assembramenti. L'episodio del Pincio non è stato l'unico registrato nella Capitale. Decine gli interventi della polizia locale sabato sera, soprattutto nelle vie di Trastevere, per disperdere diversi gruppi di persone. Circa tremila i giovani che in serata si sono radunati in strade della movida dell'Eur. Mentre durante il coprifuoco è scattata una maxi rissa tra cittadini sudamericani in zona Prati. Seigli arrestati dai carabinieri tra cui tre donne. A piazza Navona, invece, i vigili sono intervenuti per una festa. Identificati 14 ragazzi, tra cui 2 minorenni, che sono stati tutti sanzionati.



In vista della decisione di mercoledì alla Camera

# Crimi blindo il Mes: chi vota «no» va contro la scelta del M5S

Il capo politico serra le fila attorno a Conte Zingaretti e Bonaccini: l'Ue ci coinvolge

**Michele Esposito**

**ROMA**

Quarantott'ore sul filo di lana. Quarantott'ore di faticosa mediazione per evitare il rischio della crisi di governo. Giuseppe Conte si avvia ad una settimana di fuoco, segnata dai due principali nodi europei, il Mes e il Recovery Fund. Mercoledì in Aula il rischio del «no» dei frondisti M5S alla riforma del Mes resta alto. «Non ci saranno problemi, chi vota «no» vota contro una decisione presa dal gruppo M5S», assicura il capo politico Vito Crimi. Nelle prossime ore, invece, il Consiglio dei ministri metterà a punto lo schema del Recovery Plan e la discussa task force, che continua a non piacere a Iv e non solo. Intanto, Emilia-Romagna e Lazio si accodano ad altre 22 Regioni europee di stampo autonomista per chiedere a Bruxelles, con una lettera ai vertici comunitari, un coinvolgimento diretto nel piano.

La chiave per smussare la fronda pentastellata è la risoluzione unitaria che verrà presentata in Aula. Pri-

ma del confronto con il Pd, è già partito il lungo lavoro interno al Movimento: in 60 parlamentari - tra capigruppo, presidenti di commissione e capigruppo in commissione - stanno lavorando al testo con un obiettivo: rendere più chiaro possibile il «no» all'uso del Mes e, allo stesso tempo, sottolineare come il sì alla riforma non significhi avallare la ratio del fondo-salva Stati. «A noi questa riforma non piace ma mentre a dicembre 2019 potevamo permetterci di dire «assolutamente no» oggi siamo in un anno in cui c'è una crisi pandemica, in cui l'Ue ha dimostrato di mettere in campo strumenti nuovi. Dobbiamo guardare avanti. Questa riforma è un modo per chiudere il capitolo», sottolinea Crimi. Nella risoluzione non potrà essere messo nero su bianco il «no» al Mes, Pd e Iv non lo permetteranno. Ma il M5S tornerà a ribadire il necessario via libera dell'Aula per qualsiasi mossa che riguardi il fondo. Sperando di uscire nel cul de sac tra ortodossi, Dem e renziani.

Non è escluso che, nelle pros-

ime ore, anche il premier - magari indirettamente - intervenga con una sua moral suasion. Del resto Conte non ha mai nascosto la sua contrarietà al fondo ma, allo stesso tempo, quando giovedì a Bruxelles si presenterà al Consiglio Ue dovrà avere un mandato chiaro del Parlamento, in vista del rush finale sul negoziato sul Recovery. Porre veti sul Mes e attaccare chi, come Polonia e Ungheria, continuano ad opporsi al Recovery sarebbe un «non sense» che azzererebbe la strategia italiana. Strategia sulla quale Conte farà asse con la Spagna, contando sulla sponda della presidenza tedesca anche sull'eventualità, per ora solo potenziale, di un accordo a 25 sul Next Generation Ue.

La fronda M5S, seppur ridotta di numeri, tiene nei suoi elementi più intransigenti. E tutti chiedono al capo politico che la questione venga posta agli iscritti nel giorno in cui l'Associazione Rousseau lancia un corso di e-learning proprio sul Mes. E il professor è un «no-Mes» duro e puro, Raphael Raduzzi. L'asse frondista, di fatto, è lo stesso che da tem-



**Mes blindato.** Il capo politico del M5S, Vito Crimi, e il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

po è in rotta con i vertici, sfiora Davide Casaleggio, coinvolge i descamisados «dibattistiani» e grida all'ennesimo voltafaccia del M5S al suo programma. «Se perdiamo voti è perché c'è una esasperazione, all'esterno, fino al ricatto, del dibattito politico», replica Crimi annunciando, entro un mese, il nuovo organo collegiale al completo.

Dall'altro, per Conte, c'è il fronte Recovery. Oggi il Consiglio dei ministri non dovrebbe parlare dei nomi dei 6 top manager della task force, probabile oggetto di lunghe trattative con Iv, che continua a chiedere, neanche più sotteraneamente, il rimpasto. E Lazio e Emilia-Romagna, governate da Nicola Zingaretti

e Stefano Bonaccini, chiedono all'Ue, con altre 22 Regioni europee, un coinvolgimento diretto e al più alto livello sul Recovery Fund e sui rispettivi piani nazionali. «È un'iniziativa comprensibile, come ci si può fidare di questo premier?», attacca il renziano Michele Anzaldi. Ma le due Regioni, governate da due «big» della maggioranza, sminuiscono il senso della lettera. «Non è un atto politico», spiegano dalla Pisana. «Abbiamo già fatto altre iniziative con questa rete di Regioni», sottolineano da Bologna ricordando come un maggior coinvolgimento comunque sia stato già chiesto da Bonaccini. Ma la missiva firmata dalle due regioni italiane alimenta

la polemica interna con le opposizioni che chiedono chiarimenti sulla portata di questa iniziativa.

«Con il Mes e la sua pessima riforma sono in gioco il futuro dell'Italia, il lavoro, il risparmio e la serenità dei nostri figli, non la sopravvivenza del governo», afferma il segretario della Lega, Matteo Salvini. L'ex ministro dell'Interno aggiunge: «Quello di mercoledì non sarà un voto pro o contro il governo, ma un voto pro o contro un futuro libero per l'Italia. Ognuno voti per il bene del Paese e per lealtà verso i suoi elettori, non per interesse di parte, della tenuta del governo ci occuperemo più avanti», conclude Salvini.

**Pure la Regina d'Inghilterra si immunizzerà**

## Arcuri: chi ha avuto il Coronavirus si vaccinerà dopo

**ROMA**

Soldati in mimetica e mascherina con tanto di mitragliatrice, che circolano tra gli «shelter» pronti ad accogliere i container con gli imballaggi delle fiale, e sullo sfondo il boato delle turbine dei boeing. In attesa che l'Ente europeo del farmaco ne autorizzi la somministrazione, la macchina della Difesa si prepara a gestire la distribuzione di milioni di dosi del vaccino nell'aeroporto militare di Pratica di Mare. La base dell'aeronautica, che ha vinto al fotofinish la sfida con quella di Pisa nella scelta dell'hub principale per lo stoccaggio, sarà nel 2021 la fortezza del Paese da cui parte la nuova guerra al virus.

«Bisogna preservarci da eventuali problemi che non vogliamo neppure immaginare. Il vaccino è un bene molto prezioso», spiega il Commissario per l'Emergenza Domenico Arcuri scongiurando qualsiasi pericolo legato a furti o anomale interruzioni nella catena della distribuzione della fiale che partirà il prossimo anno. Gli scenari si evolvono anche sul fronte della campagna di somministrazione e le sue modalità. «L'obbligo di vaccinarsi prevederebbe una norma di legge primaria. È un percorso che va fatto attraverso il Parlamento. Se dovesse esserci sarà per categorie ad alto rischio come

i sanitari - riflette il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo - Per gli altri, come un semplice pensionato, vale di più il convincimento. Personalmente riguardo alle vaccinazioni sono per un'idea un po' più rigida». Ciò che appare certo è che ci sarà un timing diverso a seconda delle categorie: prima gli anziani e chi lavora in Rsa e ospedali, poi la campagna di massa. «E sarà più urgente vaccinare chi non ha avuto il Covid perché non ne è immune. Per chi lo ha avuto, il periodo di immunità si concluderà e quindi sarà ragionevole che siano vaccinati anche loro. Ma non saranno i primi e neppure i secondi», spiega Arcuri assicurando che «tutte le persone che attraversano le nostre strade, e che non lo facciano clandestinamente, potranno essere sottoposte alla vaccinazione. Quindi anche i migranti, che hanno diritti uguali a quelli dei cittadini italiani».

Intanto la regina Elisabetta e il principe Filippo saranno tra i primi nel Regno Unito a ricevere il vaccino contro il Coronavirus. La notizia, rivelata da fonti vicine alla famiglia reale al Sunday Times, arriva alla vigilia della campagna nazionale per le vaccinazioni, il cui inizio è previsto per l'8 dicembre. Novantatquattro e 99 anni, la sovrana e il marito rientrano nella categoria «over 80».

DEEP EVOLUTION

**SCAFOGRAF 300**

AUTOMATICO, SUBACQUEO, IMPERMEABILE A 300 MT. VALVOLA PER LA FUORIUSCITA AUTOMATICA DELL'ELIO A ORE 9. LUNETTA GIREVOLE UNIDIREZIONALE IN CERAMICA. ACCIAIO - Ø 43 MM

**SHIELD**  
RILASCIATA UNICAMENTE DAI RIVENDITORI UFFICIALI

**EBERHARD & CO.**  
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887  
LA CHAUX-DE-FONDS

Info 02.72002820



# Il ritorno di 60 mila emigrati in Sicilia, il coordinatore del Cts: "Vietati baci e abbracci"

Agostino Miozzo, che guida il Comitato tecnico scientifico, avvisa: "C'è un rischio il 21 dicembre se si va dal Nord al Sud. Controlli e raccomandazioni alla prudenza sono fondamentali"

## Redazione

07 dicembre 2020 07:39

Sono circa 60 mila gli arrivi previsti in Sicilia nel corso dell'esodo di fine anno quando tutti gli studenti, i lavoratori, decidono di festeggiare in famiglia le festività natalizie. Il coordinatore del Cts Agostino Miozzo avvisa: "C'è un rischio il 21 dicembre se si va dal Nord al Sud". In un'intervista rilasciata al Messaggero il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico chiede la denuncia penale per chi trasgredisce le regole: "Gran parte della popolazione italiana le raccomandazioni le sta rispettando. Poi ci sono i soliti furbetti che alterano l'equilibrio tra ordine e raccomandazione, sono quelli che navigano negli spazi lasciati dalle migliori intenzioni del governo. Per questo a preoccupare è il meccanismo emulativo. Servono controlli rigidi e segnali importanti".

Di che tipo? "Se si ferma un soggetto e questo produce un'autocertificazione che ad una verifica risulta falsa, non puoi dargli solo la multa di 300 euro. Devi perseguirlo effettivamente con una denuncia per falso in atto pubblico. Per estremizzare bisogna portarlo di fronte ad un giudice penale, così non c'è il rischio si prendano sotto gamba le misure. Non può passare il messaggio che si tratta di una sorta multa per divieto di sosta, va a finire che qualcuno che dica "chi se ne frega" lo trovi sempre". Anche perché prima del 21 dicembre l'esodo appare inevitabile. "È assolutamente un rischio, uno o due giorni prima del 21 e poi al ritorno si vedranno belle scene. D'altronde lo stesso Dpcm dice giustamente che puoi rientrare al tuo indirizzo di residenza. Ma questa era una necessità dettata dal bisogno di far convivere un punto di vista epidemiologico con quello sociale e quello economico".

A riempirsi di "nuovi arrivati" saranno le Regioni meridionali - Sicilia in primis - che però hanno più difficoltà a livello sanitario. "Certo, sono le regioni dell'emigrazione per il lavoro, di gente che è costretta a vivere lontano da genitori e parenti perché non ha alternative e, quindi, se vede che qualcuno non tiene conto delle restrizioni è pronto a fare lo stesso. In questo senso controlli e raccomandazioni alla prudenza sono fondamentali. Non deve passare il messaggio che si torna a casa e ci sono baci e abbracci come in passato".



# Covid19, sopralluoghi negli aeroporti per preparare le misure anti esodo di Natale



di Manlio Viola | 07/12/2020







Attiva ora le notifiche su Messenger 

C'è attesa per la **nuova ordinanza del presidente Musumeci** che imporrà nuove misure anti covid19 in Sicilia nelle prossime ore. Una ricognizione nei principali scali aeroportuali siciliani in vista delle misure speciali, che saranno adottate con l'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci, dedicata ai rientri nell'Isola per le festività di fine anno è stata messa in atto dalle strutture commissariali per l'emergenza Coronavirus di Palermo e Catania che hanno effettuato una verifica presso le aerostazioni delle due città in cui si concentra la maggior parte del traffico aereo da e per la Sicilia.

Al 'Falcone-Borsellino' è stata verificata l'area dello scalo palermitano dedicata ai test per i viaggiatori in arrivo, uno spazio che potrà essere eventualmente implementato con altre postazioni.

La stessa ricognizione è stata effettuata a Catania, presso il terminal C del 'Vincenzo Bellini', dove già durante la fase 2 della pandemia è stata attrezzata per le verifiche anti Covid.

È probabile che oltre ai punti di verifica allestiti negli aeroporti, nelle città siciliane e in tutto il territorio possano essere organizzati ulteriori drive-in dedicati, proprio per consentire a quanti faranno ingresso in Sicilia, con altri vettori, di poter effettuare il tampone rapido.



I sopralluoghi effettuati negli aeroporti di Catania e Palermo sono solo alcuni degli aspetti organizzativi e di profilassi promossi dall'assessorato regionale alla Salute che è già al lavoro, dopo un confronto con gli esperti, per predisporre ogni iniziativa utile di prevenzione in vista delle festività natalizie.

L'ordinanza è ampiamente annunciata “Il rischio di un **nuovo esodo verso il Sud** è un fatto reale, che non può non destare preoccupazione. Per questo ho ritenuto di chiedere – aveva dichiarato già due giorni fa il Presidente Musumeci – al nostro Comitato scientifico di valutare alcune misure di contenimento e sorveglianza sanitaria, che vorremo condividere anche con il ministero della Salute”.

Anche la Sicilia , come già deciso a livello centrale, vuole evitare il rientro per la visita ai parenti o anche quello turistico, stavolta, contrariamente a **quanto avvenuto in estate**.

“C'è – aveva proseguito Musumeci – un sostanziale miglioramento in Sicilia e si inizia finalmente a vedere una progressiva regressione della pressione sulle strutture ospedaliere. Non possiamo, quindi, rischiare di far correre di nuovo il virus per comportamenti individuali che appaiono improntati a superficialità. Lo dobbiamo alle tante vittime che abbiamo avuto e alla straordinaria passione con cui migliaia di operatori hanno adempiuto con professionalità alla loro missione di vita”.

Ma la vera sfida sarà prima delle feste vere e proprie. Una sfida importante per evitare la temuta terza ondata. Gli effetti dei controlli e degli spostamenti, infatti, li vedremo solo a metà gennaio



# Regione, la prova smart working: "Sembrava impossibile, invece..."



*L'assessore Grasso a tutto campo sul "lavoro agile" e sulla produttività dei dipendenti.*

Contenuti sponsorizzati da

FUNZIONE PUBBLICA di Roberta Fuschi

2 Commenti

Condividi

PALERMO – La Regione supera lo scoglio dello smart working: il lavoro agile fa breccia nella fortezza della burocrazia. **I risultati delle operazioni di monitoraggio sul lavoro da casa** stracciano così l'istantanea classica del dipendente regionale scansafatiche. Un identikit, quello del regionale fannullone, che si è sentito proporre anche dal presidente della Regione.

## I numeri

L'assessore azzurro alle Autonomie Locali e alla Funzione Pubblica, Bernadette Grasso, snocciola con soddisfazione i risultati del processo di monitoraggio sul lavoro da remoto. "Con una circolare condivisa con il direttore generale, abbiamo voluto illustrare in concreto, come attuare le procedure di smart working", spiega. "Abbiamo dunque reso possibile qualcosa che per la Regione Siciliana sembrava impossibile, allineandoci dunque alle altre regioni d'Italia", argomenta Grasso. "Con il 40% del personale funzionale allo smart working, abbiamo saputo organizzare una macchina amministrativa prima farraginoso, nell'ottica di un processo più completo di riorganizzazione che sta proseguendo e che porterà alla riduzione delle strutture dirigenziali, alla digitalizzazione dei procedimenti e alla semplificazione delle procedure amministrative", spiega. Non solo una questione di quantità, se è vero come è vero che i dipendenti hanno ottenuto dei riscontri effettivi anche se la soglia ideale del 50% dei dipendenti in remoto non è stata ancora raggiunta. I risultati si riferiscono a tre dipartimenti: infrastrutture, agricoltura e autonomie locali.

## Il Dipartimento Agricoltura

Dati alla mano, durante il periodo di smart working autunnale, il Dipartimento Agricoltura ha proseguito regolarmente la propria attività ordinaria. Negli ultimi tre mesi, ad esempio, sono state erogate risorse per 98 milioni di euro del PSR quasi tutte con istruttorie manuali che hanno consentito di pagare aziende bloccate dal 2015. E non solo. Sono state completate le graduatorie dei progetti forestali, della viabilità rurale (70 milioni) e gli scorrimenti degli investimenti aziendali.



Dal report emerge anche un altro scoglio superato: la definizione del piano per per l'estensione al 2021-22 del PSR con circa 330 milioni di euro per ogni anno.

## Autonomie locali: i risultati

Anche il Dipartimento delle autonomie locali ha rispettato la propria tabella di marcia liquidando ad esempio i contributi ordinari previsti dalla Finanziaria per i comuni. Il monitoraggio non ha riscontrato ritardi in termini di scadenze previste per legge e accertato che il dipartimento ha svolto tutta la fase istruttoria finalizzata all'erogazione del fondo perequativo. " Il Dipartimento della Funzione pubblica, oltre a svolgere tutte le attività ordinarie, ha completato la procedura di stabilizzazione del cosiddetto precariato storico, svolgendo nel mese di ottobre, nonostante tutti gli accorgimenti resi necessari dalle disposizioni d'emergenza, le procedure selettive previste per circa 270 precari e approvando le relative graduatorie e sta procedendo alla stipula dei relativi contratti", si legge nel report. E non solo. Un altro obiettivo centrato riguarda l'avvio "delle procedure per l'assunzione di sei giornalisti (in servizio dal primo dicembre) e una procedura di mobilità per due unità per il rafforzamento della CUC /Centrale unica di Committenza)".

## Infrastrutture e finanziamenti

Tre mesi di messi abbondanti raccolte comodamente da casa anche per i dipendenti del Dipartimento Infrastrutture. Tra i risultati centrati nei mesi di "lavoro agile" le carte riportano i finanziamenti per "il Porto di Malfa di 19 milioni di euro, l'intervento di riqualificazione di un immobile dell'IACP di Siracusa di 4 milioni di euro, molte strade provinciali tra cui la SP 32 di Carlentini, più interventi di video sorveglianza al CAS per oltre sei milioni di euro, quattro parcheggi di interscambio del Comune di Palermo per oltre 48 milioni", si legge nel rapporto. E non solo. "Sono stati impegnati e sono in corso di liquidazione – si legge – i contributi (misura Covid) per le 1420 ditte di taxi e NCC che hanno partecipato al relativo bando".

---

Publicato il 7 Dicembre 2020, 05:56

---



# Con le lacrime al banco dei pegni: "La collanina per il cibo"



*I nuovi poveri in fila, nel quartiere della Catania bene, per lasciare l'oro in cambio di soldi.*

Contenuti sponsorizzati da

CATANIA di Antonio Condorelli

0 Commenti

Condividi

**CATANIA – “Ho lasciato la mia collanina del battesimo per poter fare la spesa”.** Corso Italia, nel cuore della Catania bene i nuovi poveri sono in fila al banco dei pegni. “Qui portiamo l'oro che abbiamo in casa, regalini dell'infanzia, braccialetti dei primi amori, la collana della mamma”.

## Quell'incrocio

Crocevia, da sempre, dello shopping, l'incrocio a due passi da via Monfalcone è meta, da qualche mese, di uomini e donne di qualunque età. Dal disoccupato 40enne, alla signora licenziata da un noto albergo per colpa della crisi da covid-19. Ogni passo, verso l'ingresso del banco dei pegni, ha un peso. E lei, con i capelli ben curati, trattiene a stento le lacrime: “Non pensavo, che all'improvviso, sarebbe cambiato tutto. Mi hanno licenziato dall'albergo, ma ero stata assunta da qualche mese, quindi non ho diritto alla cassa integrazione”.

## “Solo problemi”

Il reddito dell'anno precedente fa cumulo, quindi niente reddito di cittadinanza. “Sto portando tutto quello che ho a casa in garanzia – dice ancora la signora – so che a stento riuscirò ad avere qualche centinaio di euro, devo pagare le bollette, non voglio che i miei figli, costretti a casa per questa specie di lockdown, non possano neanche guardare la televisione”.

## La crisi

Sono sparite le pubblicità delle grandi marche, al Corso Italia. Non si contano, invece, i cartelloni dei “Compro oro”. Uno ad ogni angolo. Il messaggio è chiaro, come il prezzo. Quando mancano certezze ci si rifugia nell'oro, per chi può. E così si va al banco dei pegni, per avere subito qualcosa, con la speranza di poter riscattare tutto in tempi migliori.



# La speranza

“Rinnoviamo la polizza ogni tre mesi, paghiamo gli interessi – dice una quarantenne licenziata da un ristorante, mentre tiene per mano la madre pensionata – paradossalmente potremmo anche pagare più di quello che abbiamo ricevuto, col tempo, ma con gli oggetti che lasciamo c'è un rapporto particolare, ci ricordano momenti di festa, di gioia, affetti che non ci sono più”. Il suo sguardo si perde, per pochi istanti, nel vuoto. “La spensieratezza mi manca, la possibilità di sperare, di avere speranza. A 40 anni mi sono resa conto che non servo a niente, mia madre pensionata del pubblico impiego porta avanti la famiglia, io so che non mi potrò sposare, che probabilmente la mia vita non cambierà e con il covid è arrivato il colpo di grazia. Mi hanno licenziata e non se ne parla di lavorare”.

## “Vorrei un Natale normale”

Non si contano le botteghe chiuse. Chi ha resistito espone i primi addobbi natalizi. “Mi piacerebbe poter pensare allo shopping”, confida una vedova 50enne mentre tiene in mano il numero 89. Sono da poco passate le dieci del mattino: “Vorrei che fosse un Natale come gli altri che ho vissuto, con quella certezza di stare bene”. Poi la guardia giurata chiama il numero. È arrivato il suo turno, l'oro l'ha nascosto in un sacchetto dentro i pantaloni. “I miei figli hanno pianto per la fame, per loro sono pronta a tutto”.

---

Publicato il 7 Dicembre 2020, 05:02

0 Commenti [Condividi](#)



# Visite agli anziani e multe fino a 3000 euro: le regole per gli spostamenti di Natale 2020

Il governo pubblicherà oggi le Faq sul Dpcm e sul Decreto Legge sul sito di Palazzo Chigi: la deroga al divieto di spostamento varrà solo per i parenti e gli amici "non autosufficienti" e si dovrà fare visita da soli

## Redazione

07 dicembre 2020 04:01

La presidenza del Consiglio dei ministri oggi pubblicherà sul sito di Palazzo Chigi le Faq sul Dpcm 3 dicembre e sul decreto legge 2 dicembre n. 158 con le regole di Natale 2020. E rispetto alle anticipazioni dei membri del governo e alle parole dello stesso Giuseppe Conte si prefigura una stretta ben precisa sia sulle visite ai parenti (e agli "anziani soli") che sulle multe e sulle sanzioni per chi viola le regole.

## Visite agli anziani e multe fino a 3000 euro: le regole per gli spostamenti di Natale 2020

Un'anticipazione delle intenzioni del governo era contenuta già nella circolare interpretativa del Dpcm e del Dl pubblicata ieri dal ministero dell'Interno, dove si specificava chiaramente che le visite ai parenti e agli amici durante Natale 2020 erano consentite soltanto se si trattava di persone "non autosufficienti". Ovvero a persone incapaci di provvedere al governo della casa e all'approvvigionamento dei pasti, alla cura di sé, all'alimentazione, alle funzioni della vita quotidiana e alle relazioni esterne e presenza di problemi di mobilità e di instabilità clinica.



Ieri, poi, *il Sole 24 Ore* ha scritto che nel decreto del 2 dicembre il governo ha dimenticato di incorporare le "sanzioni per la violazione dei divieti di circolazione, ai quali non è possibile neanche applicare le sanzioni amministrative previste dai decreti legge precedenti (una sanzione amministrativa pecuniaria da 400 a 1000 euro) in quanto non congruenti". Ovvero, il decreto legge n. 158 è stato emanato in deroga al 33 e le sanzioni che si trovano in quel decreto non paiono applicabili a questi divieti perché nel secondo si fa riferimento a "specifiche aree del territorio nazionale", mentre in questo caso il blocco vale su tutto il territorio. Ma oggi il *Corriere della Sera* spiega che per le violazioni le multe potranno arrivare fino a 3000 euro. O meglio, il quotidiano sostiene che per il governo rimangono valide le regole del decreto-legge sul Coronavirus n.19 del 25 marzo, che prevedevano:

multe (sanzioni amministrative) da 400 a 3000 euro per chi non rispetta i divieti di circolazione e le regole di contenimento (al posto di denuncia penale e sanzione di 209 euro);

Secondo l'articolo 4 "il mancato rispetto delle misure di contenimento è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a euro 3000" che sono ridotte di un terzo se pagate entro cinque giorni. Inoltre "se il mancato rispetto delle predette misure avviene mediante l'utilizzo di un veicolo le sanzioni sono aumentate fino a un terzo". Quanto alle certificazioni esibite alle forze dell'ordine, "la veridicità delle autodichiarazioni sarà oggetto di controlli successivi e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato".

Non solo: secondo il quotidiano le visite ai parenti e agli amici autosufficienti si potranno effettuare, sì, ma da soli ovvero una persona per volta: non sarà possibile quindi andare a trovare i nonni non autosufficienti con la famiglia. Questo rappresenta una deroga sempre sia per quanto riguarda l'uscita dal comune che dalla regione ma non sarà possibile spostarsi per motivi di compagnia: chi va da queste persone dovrà farlo da solo e non potrà spostarsi con altri familiari. E quindi saranno circa 3 milioni, secondo i numeri dell'Istat, gli anziani che rimarranno soli a Natale e Capodanno. I ricongiungimenti familiari tra marito e moglie, fidanzati e congiunti saranno invece possibili ma soltanto nella residenza, nel domicilio o nell'abitazione principale e non in una qualunque delle case a disposizione della coppia:

*Il ricongiungimento per le coppie è previsto soltanto per stare nell'abitazione dove abitualmente si vive. Dunque chi lavora o studia fuori può raggiungere il partner nell'abitazione principale. È stato specificato che il ricongiungimento è consentito soltanto se si tratta di coppie conviventi, anche se solo di fatto.*

Ieri il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico Agostino Miozzo ha invocato la denuncia penale per chi aggira i divieti: "Se si ferma un soggetto e questo produce un'autocertificazione



che ad una verifica risulta falsa, non puoi dargli solo la multa di 300 euro. Devi perseguirlo effettivamente con una denuncia per falso in atto pubblico. Per estremizzare bisogna portarlo di fronte ad un giudice penale, così non c'è il rischio si prendano sotto gamba le misure. Non può passare il messaggio che si tratta di una sorta multa per divieto di sosta, va a finire che qualcuno che dica "chi se ne frega" lo trovi sempre".

## Il divieto di spostamento dai comuni a Natale e le deroghe

Intanto ieri la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha spiegato a Che tempo che fa su Rai3 che ci sono state "richieste ancora per noi non accettabili di allargamento del movimento delle persone", e "di fronte a questo rischio abbiamo preso delle decisioni". Così, "già oggi nelle aree gialle c'è una raccomandazione molto forte che chiede di non ricevere persone non conviventi nelle proprie case", dice De Micheli, raccomandazione che diventa "divieto quando le aree sono arancioni o rosse". Il no allo spostamento tra comuni deriva dal fatto che "non possiamo controllare nelle case, siamo in democrazia", spiega la titolare del MIT, quindi è stata "presa una decisione legata allo spostamento per essere massimamente dissuasivi di comportamenti che nelle famiglie sarebbero desiderati" ma a rischio contagio. Insomma, "dobbiamo dissuadere il più possibile e dobbiamo dare le motivazioni", e cioè spiegare che "se stiamo insieme a Natale come vorremmo ci sono dei rischi". Quindi, conclude la ministra, "cercheremo di dissuadere qualunque spostamento immotivato, ma non c'è stato nessun assalto e nessun aumento di biglietti".

Ma il divieto di spostamento tra Comuni diversi in una stessa regione rischia, secondo il presidente della Lombardia Attilio Fontana, rischia di "creare un disastro sociale e umano". "Qual è la logica anche da un punto di vista sanitario? Perché all'interno di una stessa città valgono delle regole diverse? All'interno di una stessa città i rischi sono minori? E' una norma che non ha minimamente senso", ha detto Fontana a Radio Padania. "Io credo che il giorno di Natale con questa norma si rischi veramente di creare un disastro sociale e umano, perché ci saranno tante persone anziane che non potranno neppure mangiare o salutare i propri figli. È una situazione che veramente ritengo senza senso. Così come ritengo senza senso - ha proseguito il presidente lombardo - che sia stabilita una data come termine ultimo per poter tornare alle proprie residenze, seconde case o case d'origine. È una cosa che rischia di creare assembramenti e caos sui treni, nelle stazioni e negli aeroporti, che è l'esatto contrario di quello di cui noi avremmo bisogno. Anche quella è una cosa che ritengo senza senso, però è una cosa su cui non abbiamo potuto discutere, perché ormai era stata decisa".

E sempre ieri l'Abruzzo del governatore Marco Marsilio ha firmato l'ordinanza per il ritorno in fascia arancione della Regione. E oggi riceverà una diffida formale del governo, decisa dal ministro per le Autonomie, Francesco Boccia. "La regione Abruzzo aveva anticipato l'ingresso in



zona rossa rispetto all'ordinanza del governo — spiegano a *Repubblica* fonti del governo — La cabina di regia che monitora i dati di tutte le regioni ha riconosciuto questa anticipazione che avrebbe potuto portare alla zona arancione nella giornata di mercoledì. La scadenza dei 21 giorni è però prevista per mercoledì, non per lunedì (ossia oggi, ndr). Quindi non c'è avallo su questa ulteriore anticipazione". Ma al governo temono che molti amministratori locali possano non reggere le pressioni dei territori e decidere riaperture assolutamente inopportune.



Aveva una grave patologia cardiaca. Intervengono i carabinieri

# Nel reparto non c'è posto Anziano muore all'Ingrassia

Attesa per l'esito del tampone. Il sindacato dei medici: «Tutti i letti per i pazienti Covid»

Fabio Geraci

In appena 24 ore un morto e una vita recuperata in extremis per due casi di dissecazione dell'aorta ma, seppure indirettamente, sarebbe stato il Covid-19 a fare l'altra vittima. Secondo il sindacato dei medici Cimo la causa del decesso di un uomo di 77 anni, arrivato ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia, sarebbe stata provocata oltre che dalla grave patologia - che si presenta all'improvviso con un forte dolore al petto e la cui mortalità è altissima se non si opera immediatamente - pure dalla mancanza di un posto letto in cardiocirurgia, tutti occupati in provincia perché in quel momento erano destinati ai pazienti affetti dal Coronavirus.

«I medici cercavano un posto nei reparti di cardiocirurgia - ha affermato il vicesegretario regionale del Cimo, Angelo Collodoro - ma all'Ismett, deputato per questo tipo di interventi, si ricoveravano solo malati Covid, il Policlinico non accettava urgenze e anche la clinica privata Villa Maria Eleonora non aveva disponibilità. Nel frattempo più passavano le ore, più la situazione diventava seria: in Sicilia non c'erano più po-

sti e mentre si cercavano altre soluzioni, anche in altre regioni, è arrivato il decesso. Per salvare la vita a un paziente con la dissecazione dell'aorta bisogna fare in fretta, invece si è perso troppo tempo».

Per segnalare il problema «i medici - aggiunge Collodoro - hanno chiesto l'intervento dei carabinieri» ed in effetti i militari della stazione Mezzomonreale si sono presentati in ospedale e hanno sentito il racconto dei testimoni.

Il magistrato, alla fine del sopralluogo, ha disposto la restituzione della salma per celebrare i funerali anche perché la famiglia non avrebbe presentato denuncia.

«Il paziente è arrivato nella notte - hanno spiegato dall'Asp - ma le sue condizioni non apparivano gravi. Via via che sono arrivati gli esami è emerso che aveva un'embolia e una dissecazione aortica. Poco dopo le condizioni si

**Negli altri ospedali  
La denuncia del Cimo:  
«Nessuna disponibilità  
da Ismett e Policlinico»  
Salvato un altro uomo**

sono aggravate ed è morto». L'uomo era stato portato nell'area di emergenza dell'Ingrassia dagli operatori del 118 ma all'inizio le sue condizioni non sembravano gravi. Al paziente è stato fatto il tampone, poi è stato sistemato in una delle stanze della struttura sanitaria in attesa dell'esito degli esami: non appena sono arrivati la Tac e i risultati diagnostici è emerso che doveva essere operato d'urgenza per la rottura dell'aorta ma purtroppo non ce l'ha fatta.

E Collodoro denuncia che «all'Ismett non hanno accettato il paziente e i colleghi lo hanno registrato nelle cartelle. La nostra domanda è se continuano a fare i trapianti».

Pochi giorni fa è stato assolto dall'accusa di peculato l'allora coordinatore del 118 che si fece prelevare in Sardegna e portare all'Ismett in elicottero per la rottura dell'aorta: chissà cosa gli avrebbero risposto dall'Istituto Trapianti se oggi avesse avuto bisogno di essere ricoverato».

Il sindacato Cimo ha però sottolineato che si sarebbe sfiorata la tragedia già due giorni prima, cioè venerdì scorso quando un altro paziente di 61 anni, giunto nell'area di emergenza dell'Ingrassia con la stessa diagnosi di dissecazione dell'aorta, è stato sal-



Emergenza nell'emergenza. Pochi posti letto per i ricoveri ordinari negli ospedali

## All'aeroporto delle frigorifere per il vaccino

● A metà del prossimo anno l'aeroporto di Punta Raisi avrà una nuova area Cargo di mille metri quadrati. Lo annuncia Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto internazionale Falcone Borsellino. Da inizio anno, lo scalo aereo ha visto crescere le tonnellate di merce transitata dallo scalo (+147%), +50% di merce stoccata rispetto al 2019, in parte anche per la forte

domanda di dispositivi di protezione individuale per combattere il Covid. Inoltre, Gesap ha dato il via libera alla possibilità di stoccare lotti di vaccino anti-Covid nelle celle frigorifere dello scalo, garantendo così la catena del freddo. «L'ottima percentuale di crescita sul traffico merci - afferma Scalia - ci spinge ad investire sul settore. Siamo infatti lavorando per far nascere già da metà 2021 una nuova area cargo di mille metri

quadrati, per rendere Palermo hub del Cargo in Italia, in Europa e per i trasferimenti intercontinentali. L'aeroporto - conclude Scalia - resta un punto di riferimento per lo stoccaggio delle merci, e per questo motivo abbiamo messo a disposizione le due celle frigorifere per il mantenimento delle basse temperature, che potranno essere utili alla fondamentale conservazione dei vaccini anti-Covid».

La curva dell'epidemia in flessione, ieri 320 i positivi. Una vittima a Monreale

# Ricoveri e cure in ritardo, aggressioni nei pronto soccorso

La curva dell'epidemia mostra ormai una chiara flessione anche se il numero dei nuovi positivi non è ancora sceso sotto quota duecento. Nelle ultime 24 ore, infatti, i contagiati sono stati 320: in generale, in questa settimana i dati si sono livellati, ben lontani dal picco di 574 persone colpite dal virus lo scorso 20 novembre. Evidentemente le misure restrittive messe

in campo dopo lo scoppio della seconda ondata si stanno facendo sentire ma il pericolo non è passato: infatti secondo gli esperti, le statistiche dimostrerebbero che potrebbe esserci il rischio di una nuova impennata a ridosso di Natale e Capodanno se non verranno rispettate le norme che impongono il divieto di assembramento, il distanziamento e l'uso delle mascherine.

E, a dimostrazione di quanto il Coronavirus sia ancora presente tra la popolazione, si registra la decima vittima a Monreale. Si tratta di Giovanni Campanella, 90 anni, che ad ottobre era stato ricoverato per un grave ictus al reparto di neurologia dell'ospedale di Villa Sofia dove aveva contratto l'infezione. Trasferito al reparto Covid del «Cervello», si è aggravato ed è morto: Giovanni Campanella era fratello di Rocco, insegnante di latino e greco del liceo classico deceduto vent'anni fa ed esponente principale della cultura pacifista di Monreale. Il presidente dell'Ordine dei Medici, Toti Amato, lancia l'allarme dopo le recenti scene di violenza e i danneggiamenti che si sono verificati ai



Pronto soccorso. In affanno il servizio delle ambulanze del 118

danni dei pronto soccorso cittadini. Due casi simili nel giro di poche ore al Policlinico con i parenti di alcuni pazienti che hanno perso il controllo dopo essere stati lasciati fuori dall'area di emergenza così come prevede il protocollo anti-Covid-19 e un altro episodio una settimana fa a Villa Sofia con l'aggressione a due guardie giurate da parte dei familiari di un degente.

«Ma ci sono state anche alcune segnalazioni di personale delle Usca che sarebbe stato oggetto di proteste in periferia e in alcuni paesi attorno alla città - dice Amato - da utenti che si lamentavano per i ritardi nell'esecuzione dei tamponi di controllo. In generale notiamo che è cresciuta la rabbia nei confronti degli operatori sanitari, però deve essere chiaro che in questo momento serve la collaborazione di tutti. Il vaccino sarà un aiuto ma i comportamenti sociali sono fondamentali: in estate si sono dimenticate alcune regole e i contagi sono aumentati. Ancora adesso vedo gente senza mascherina e non deve più accadere: la responsabilità è di tutti, non solo dei medici, degli infermieri e di chi ogni giorno deve

fronteggiare la pandemia». Intanto dopo aver incassato l'ok alla stabilizzazione per gli ultimi 247 precari dell'Asp nel corso della manifestazione di venerdì scorso, la Fials ha annunciato che i mille euro promessi dalla Regione saranno erogati solo a 2200 operatori sanitari e per tre mesi. «Così come avevamo annunciato - spiega la segreteria regionale del sindacato - entro il 20 dicembre bisognerà spendere i 35 milioni dei fondi nazionali. Per quanto riguarda la misura dei mille euro al mese, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge e pertanto le rimanenti somme, circa sette milioni per 2200 dipendenti, potranno essere distribuite a malapena ai lavoratori della aziende sanitarie inseriti nella fascia A dell'accordo regionale di giugno di quest'anno». Infine l'assessorato ha comunicato che a giorni consegnerà cinquanta nuove ambulanze per ridurre il fermo tecnico dei mezzi da rottamare e sarà avviata una centrale di sanificazione per ridurre i tempi di pulizia di ogni mezzo di soccorso. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISORSE AMBIENTE  
PALERMO (R.A.P.) S.P.A.  
AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA**  
In esecuzione della Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 252 del 19/11/20 è indetta una pubblica selezione per la copertura di n. 2 Dirigenti della Società, da assumere con contratto a tempo determinato per durata di anni due, con la qualifica di Dirigente Tecnico. Il bando integrale della selezione è pubblicato nel sito [www.rapspe.it](http://www.rapspe.it) al quale si rimanda per modalità di presentazione della domanda, partecipazione alla selezione, requisiti etc. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella GURS avvenuta il 27 novembre 2020.  
Il Presidente Dott. Giuseppe Norata



L'ipotesi sul tavolo di esperti del Comitato tecnico scientifico e Regione

# Musumeci teme arrivi in massa: il tampone sarà obbligatorio

L'ordinanza con le misure di contenimento dovrebbe essere pubblicata domani

**Antonio Giordano**

**PALERMO**

Tamponi per tutti a tappeto: per chi arriva da terra, cielo e mare in Sicilia per le prossime vacanze di Natale. È questa l'ipotesi sul tavolo degli esperti e della Regione siciliana per monitorare l'arrivo di quanti vorranno trascorrere le feste in Sicilia, nonostante i divieti imposti dal Dpcm nazionale che limita tutti gli spostamenti non essenziali tra le Regioni dal 21 dicembre al 7 gennaio con ulteriori restrizioni per i giorni festivi. Bisogna monitorare le date precedenti a quelle individuate dal governo nazionale e su questo punta il governo guidato da Nello Musumeci con una nuova ordinanza che dovrebbe essere pubblicata domani dopo un confronto con gli esperti del Comitato tecnico scientifico regionale. «Il rischio di un nuovo esodo verso il Sud è un fatto reale, che non può non destare preoccupazione. Per questo ho ritenuto di chiedere al nostro Comitato scientifico di valutare alcune misure di contenimento e sorveglianza sanitaria, che vorremo condividere anche con il ministero della Salute», spiega il presidente della Regione, Nello Musumeci. «C'è - prosegue Musumeci - un sostanziale miglioramento in Sicilia e si inizia finalmente a vedere una progressiva regressione della pressione sulle strutture ospedaliere. Non possiamo, quindi, rischiare di far correre di nuovo il virus per comportamenti individuali che appaiono improntati a superficialità. Lo dobbia-

mo alle tante vittime che abbiamo avuto e alla straordinaria passione con cui migliaia di operatori hanno adempiuto con professionalità alla loro missione di vita». Sono 1.240 i nuovi positivi registrati ieri, un centinaio in meno rispetto al giorno precedente, su 10.850 tamponi effettuati.

## Tamponi a tappeto agli arrivi e tracciamento

L'ultimo Dpcm consente alle Regioni di disporre di nuove misure più stringenti per quanti arrivano da Paesi esteri, la Sicilia le vuole estendere anche a chi arriva nell'Isola da altre regioni italiane. L'ipotesi allo studio è quella di sottoporre a tampone tutti quelli che arrivano nell'Isola non solo con gli aerei ma anche con treni e navi, oltre che via terra, sottoponendoli a tamponi e invitandoli alla registrazione su una piattaforma informatica per facilitare il tracciamento come era accaduto già nella scorsa primavera. «Obiettivo è tamponare il più possibile e monitorare gli arrivi», dicono gli esperti della Regione. Tra le ipotesi in campo anche quella di potere allargare, almeno fino alle 22, gli orari di attività delle aree dove si effettuano i tamponi in modalità drive in, come la Fiera del Me-

**Tracciamenti**  
**Si pensa di estendere gli orari di attività delle aree dove si effettuano i test in modalità drive in**

diterraneo di Palermo, invitando anche chi arriva in Sicilia ad andare a fare il tampone prima di raggiungere casa. Ancora da capire se chi ha fatto un tampone nelle ore precedenti la partenza per la Sicilia deve ripetere comunque l'esame una volta giunto a destinazione. «Non è detto che chi è negativo oggi continui a essere negativo dopodomani, specie se ha viaggiato o frequentato stazioni e aeroporti», dice uno degli esperti al lavoro sull'emergenza Coronavirus. Nello scorso marzo il presidente della Regione decise di utilizzare gli uomini del Corpo forestale per controllare gli arrivi sui treni a Messina e non è escluso che possano essere utilizzati anche adesso. Dal canto loro gli scali aeroportuali sono già predisposti per i tamponi per quanti arrivano da alcuni Paesi esteri.

## L'allarme per gli spostamenti

Lo stesso allarme per gli spostamenti e gli assembramenti è stato lanciato dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che ha evocato, nei giorni dal 19 al 20 dicembre, il rischio esodo dal Nord verso le regioni del Sud di studenti e lavoratori ansiosi di trascorrere le festività natalizie a casa e che potrebbe approfittare dell'ultimo giorno disponibile prima del blocco degli spostamenti. Esattamente come accaduto a marzo quando fu annunciato il lockdown ma solo a partire dalle ore successive. «Rischiando di rivivere - ha detto Fontana - quello che successe nella notte fra il 7 e l'8 marzo». In quella notte, infatti, migliaia di studenti e lavoratori si



Milano. Alcuni viaggiatori in attesa del volo all'aeroporto di Malpensa in uno scatto dello scorso marzo durante la pri...

## Biglietti aerei, prezzi bassi

● Fino ad ora sembra non esserci l'assalto a treni e aerei per l'esodo dal Nord verso il Sud. E anche i prezzi, soprattutto dei voli, non sono, almeno per il momento, sopra il livello di guardia. Insomma lo stop del Dpcm del governo a causa del Coronavirus non sembra aver modificato molto la situazione. Anzi, per quanto riguarda i biglietti aerei, i prezzi sono nettamente inferiori rispetto agli scorsi anni: ad esempio, un biglietto da Milano Malpensa a Palermo e ritorno può essere acquistato, con date dopo il 21 dicembre e ritorno il 7 gennaio, all'incirca con 100 euro. Non si registrano al momento picchi di acquisti neanche per viaggi sui treni nazionali di Trenitalia (Frece e Intercity) verso il Sud nelle prossime settimane. Lo fa sapere Fsnews. «Probabilmente le persone si stanno ancora organizzando ma,

in ogni caso, il temuto assalto al treno, analogo a quello che si è verificato, peraltro in alcuni circoscritti casi, alla vigilia del primo lockdown, non potrà comunque ripetersi», si legge sulla pagina web. Due sostanzialmente i motivi. «In primo luogo - spiega Fsnews - perché ancora oggi vige il criterio della disposizione dei posti occupabili a scacchiera su Frece e Intercity, con soltanto il 50% di posti acquistabili sul totale, in più perché le persone sono ormai abituate a queste regole. Sui treni regionali, quelli a maggior flusso, si sta sperimentando da mesi la possibilità di controllare attraverso l'App Trenitalia il numero dei posti disponibili con tre colori diversi (verde, giallo e rosso) che indirizzano le persone sulle corse meno affollate».

(\*LANS\*)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

riversarono nelle stazioni del Nord nel tentativo di raggiungere la propria località di origine. Il rischio, come allora, è l'assembramento di viaggiatori e dunque un aumento dei contagi.

## Medici del 118, per noi niente bonus

Nel frattempo i medici del 118 siciliano lamentano di essere stati esclusi dalla ripartizione dei fondi stanziati dal governo per l'emergenza Covid-19 per motivi contrattuali. Il segretario della Fimmg Es Sicilia, Filippo Mangiapane, ha dichiarato in una nota: «Non è importante per noi il bonus in sé, quanto il riconoscimento del lavoro svolto e del ruolo in prima linea, come tassello fondamentale del sistema sanitario nazionale nella risposta all'emergenza epidemiologica. Il Contratto di lavoro regionale dei medici del 118 siciliano - ha sottolineato Filippo Mangiapane - non viene rivisto e integrato da molti anni (dal 2007), nonostante i ripetuti appelli all'assessore alla Salute della Regione, rimasti inascoltati».

(\*AGIO\*)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Centro Colori



**Ristrutturare case, ville ed uffici non è mai stato così semplice**  
Da una piccola realtà nata nel 1962 ad una grande azienda tutt'oggi leader del settore

**La nostra azienda Centro Colori Spa è leader in:**

- Colori linea casa, carrozzeria e nautica
- Vernici ignifugo intumescenti
- Malte rasanti e sistema cappotto
- Decorativi - Idraulica - Utensileria
- Ferramenta - Antinfortunistica
- Segnaletica stradale - Elettricità
- Materiale edile

Finitura per esterni silicati, ai silossani, al grassello di calce, al quarzo, elastomerica, carta da parati

Parquet e laminati plastici - Bullonato

Moquettes - Pavimenti in gomma, PVC, linoleum

Adesivi resilienti



**FERRAMENTA - UTENSILERIA E SERRATURE DI SICUREZZA**  
Piazza Stazione Lolli, 6/B - Palermo - tel. 091 584886 - 091 333281  
e.mail: triolopaolo@virgilio.it - amministrazione.centrocolori@gmail.it - www.centrocoloritriolo.com



**FERRAMENTA - UTENSILERIA E SERRATURE DI SICUREZZA**  
Piazza Stazione Lolli, 6/B - Palermo - tel. 091 584886 - 091 333281  
e.mail: triolopaolo@virgilio.it - amministrazione.centrocolori@gmail.it - www.centrocoloritriolo.com



Omicidio colposo, l'esposto dei genitori: «Non fu usato l'elisoccorso»

# Neonata morta a Partinico Tre medici sotto processo

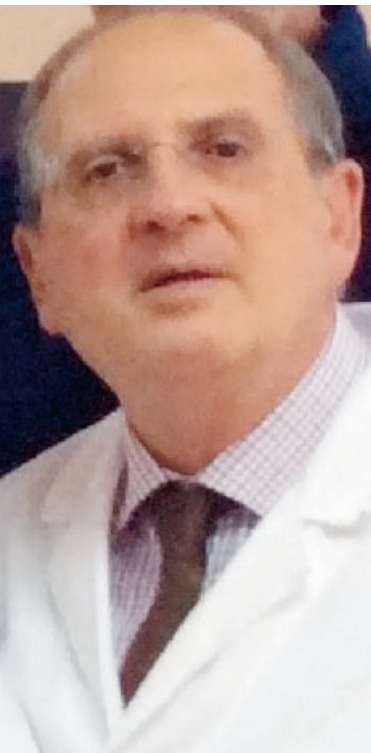
La difesa: «Non erano emerse complicanze»

Michele Giuliano

## PARTINICO

Con l'accusa di omicidio colposo sono stati rinviati a giudizio tre medici in servizio nel 2018 all'ospedale Civico di Partinico per la morte di una neonata. Si tratta di Rocco Billone, Maria Pia Marino e Antonio Russo. Secondo l'accusa ci furono delle «gravi negligenze» che portarono al decesso della piccola, i medici al contrario hanno sempre sostenuto la regolarità del parto. Il Gip del tribunale di Palermo ha stabilito l'apertura del processo al 16 marzo 2021. Inizialmente la Procura aveva deciso per un'archiviazione; in seguito all'impugnativa da parte dei difensori della coppia, fu depositata una consulenza di parte. Questo spinse il Gip a stabilire l'incidente probatorio. Nel corso di questo esame sarebbero venute fuori delle presunte negligenze ed un mancato immediato intervento dell'equipe medica.

Ad essere messa in discussione addirittura l'inadeguatezza del reparto del nosocomio partinicese. La neonata morì dopo tre giorni di agonia e secondo i genitori ci sarebbe stata «negligenza e imperizia» dei medici, i quali non avrebbero adottato i «corretti presidi terapeutici». I fatti risalgono al gennaio del 2018 quando una donna di Alcamo, con pregresse complicanze, metteva alla luce una bambina che subito manifestò un grave stress respiratorio. I sanitari, prendendo atto di quanto accaduto, disposero il trasferimento con l'ambulanza della piccola al Civico di Palermo. La neonata riuscì però a resistere appena tre giorni, dopodiché il cuore cessò di battere. Immediatamente la donna e il marito denunciarono quanto accaduto e sulla base della loro testimonianza, sostengono che i medici di turno all'ospedale di Partinico «non allertarono tempestivamente lo Sten, il sistema in emergenza del neonato». La tesi portata avanti dagli av-



Medico. Rocco Billone, all'epoca primario di ostetricia FOTO MIGI

vocati della coppia e della famiglia, Baldassare Lauria, Caterina Gruppuso ed Emanuela Scuto, è quella secondo cui i sanitari avrebbero «rifiutato il trasferimento a mezzo di elisoccorso in favore dell'ambulanza, aggravando così la malattia della bambina». «La perizia del giudice e la nostra consulenza medico-legale - sostengono i tre avvocati - hanno confermato i gravi sospetti della famiglia. La bambina poteva essere salvata se i medici avessero immediatamente disposto il suo trasferimento in un centro attrezzato». L'episodio metterebbe sotto accusa pure la struttura ospedaliera di Partinico, il cui centro nascita viene messo in discussione: «Riteniamo di portare in giudizio anche l'azienda ospedaliera e la Regione siciliana per le gravi criticità strutturali che non consentono l'adeguata offerta terapeutica». «Il parto - replica Rocco Billone, che all'epoca era primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Partinico - è stato eseguito alla 37ª settimana, quindi trattasi di parto a termine e non prematuro. L'intervento è stato eseguito senza nessuna complicanza e ne è conferma il valore perfetto dell'indice di Apgar. Tale indice tiene conto di una serie di parametri vitali: frequenza cardiaca, ritmo respiratorio, reazione agli stimoli, colorito cutaneo e tono muscolare».

(\*MIGI\*)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, 6.500 le dosi per il comprensorio

## Vaccini a Partinico, ritardi e polemiche

La protesta del Pd: «Coperto sino ad ora il 43% delle richieste»

## PARTINICO

Continuano ancora ad arrivare con il contagocce i vaccini antinfluenzali nel comprensorio del partinicese. Ad oggi sono appena 6.500 le dosi che sono state consegnate dall'Asp di Palermo ai medici di base di Partinico, Balestrate, Trappeto, Borgetto, Montelepre, Giardinello, San Giuseppe Jato e San Cipirello. Torna a sollevare il problema il Pd che attraverso i circoli di Partinico, Montelepre e San Giuseppe Jato: ad essere stata inviata una nota alla direzione dell'azienda sanitaria e all'assessorato regionale alla Sanità.

Ad oggi solo il 43 per cento degli over 65 sono stati coperti dal vaccino. Si continua ad insistere sulla disomogeneità della distribuzione delle fiale rispetto al resto della provincia palermitana. «Tale situazione - scrivono in una nota i segretari del Pd di

Partinico, Montelepre e San Giuseppe Jato, rispettivamente Gaspare Anzelmo, Faro Sapienza e Mario Rizzo - sta mettendo in grande difficoltà i medici di medicina generale nella scelta dei pazienti da vaccinare, fra quelli più a rischio perché affetti da patologie multiorgano. Ad oggi sono stati complessivamente forniti al Distretto solo il 43% di quanto richiesto per la campagna vaccinale 2020-2021, a fronte di una disponibilità aziendale che ha superato l'80% della prevista acquisizione totale».

I Dem, nella loro lettera inoltrata all'azienda sanitaria e all'assessorato regionale chiedono l'invio «immediato dei vaccini e di individuare eventuali negligenze che stanno penalizzando una gran parte della popolazione. nei giorni scorsi l'Asp aveva rassicurato che le dosi sarebbero state inviate al più presto sulla scorta delle assicurazioni avute dalle ditte produttrici». (\*MIGI\*)

Mi.Gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## brevi

## CAMPOFELICE DI ROCCELLA

### Scuola «Cipolla», via libera ai lavori

● A Campofelice di Roccella sono stati consegnati qualche giorno fa i lavori per il miglioramento dell'efficienza energetica del municipio e della scuola elementare «Tenente Salvatore Cipolla». I lavori - dal costo di quasi un milione di euro - consisteranno nella realizzazione del cappotto termico esterno su entrambi gli edifici e la sostituzione dei serramenti. Il direttore e responsabile unico del procedimento per il comune è Damiano Spanò, i lavori saranno consegnati entro il 30 luglio del 2021. (\*DABEL\*)

## PARTINICO

### Disabilità, entro fine mese le istanze per gli aiuti

● Sono stati riaperti dall'Asp di Palermo i termini per avere accesso alle agevolazioni legate a condizioni di «disabilità gravissima» per l'anno 2020. Le istanze, infatti, potranno essere presentate sino al prossimo 31 dicembre esclusivamente all'ufficio Pua (punto unico di accesso) di largo Casa santa. Per qualunque informazione in merito si potrà contattare il numero di telefono 0917034740. Per le istanze occorre allegare copia dell'invalidità civile e certificato dello specialista che attesta che le condizioni del disabile. (\*MIGI\*)

## CEFALÙ, PIANTATI CINQUE NUOVI ESEMPLARI

### Piazza Duomo, sostituite le palme a rischio

● Nuove palme adoreranno piazza Duomo di Cefalù, fra la cattedrale voluta da Ruggero II e il municipio i vecchi alberi esotici erano ormai «un rischio per l'incolumità pubblica» come sottolinea l'assessore Francesca Mancinelli e per questo motivo due esemplari sono stati abbattuti ma aggiunge «si sta procedendo con un intervento di riqualificazione dell'arredo a verde della piazza Duomo di Cefalù», per questa ragione ieri sono state messe a dimora cinque nuove palme Phoenix dactylifera (palme da datteri) di notevoli dimensioni. Non è stato semplice fare arrivare quei grandi alberi nella principale piazza cittadina passando per il centro storico, un automezzo di notevoli dimensioni ha dovuto fare un lungo tratto a passo d'uomo. (\*DABEL\*)

## BALESTRATE

### Alla «Rettore Evola» arrivano i nuovi banchi

● Sono arrivati i banchi monoposto per la scuola media di Balestrate «Rettore Evola», forniti dal governo nazionale nell'ambito dell'emergenza sanitaria, come misura per garantire il distanziamento. Secondo quanto è stato comunicato al municipio, a breve arriveranno anche i banchi per le scuole primarie. I nuovi arredi scolastici fanno parte del pacchetto di finanziamenti dello Stato stabiliti per il nuovo anno scolastico 2020-2021. (\*MIGI\*)

## MONTELEPRE

### Contrada Zucco, segnalata una discarica

● C'è persino il rottame di un'auto data alle fiamme lungo contrada Zucco, nelle campagne tra Montelepre, Giardinello e Carini. E poi eternit, televisori, sacchetti della spazzatura, vari materiali di risulta e scarti. A segnalare l'ennesima bomba ecologica è stata l'organizzazione ambientalista del «Patto per la salute e l'ambiente Nino Amato» attraverso i suoi attivisti Francesco Falsitta, Fabio Amato e Sergio Bonni. Lungo la strada, che si trova all'esatto confine tra i due paesi limitrofi, ci sono numerose discariche a cielo aperto. (\*MIGI\*)

f gattopardo.it

IN EDICOLA.



In vendita abbinata facoltativa con il

GIORNALE DI SICILIA

Gattopardo. Il mensile della Sicilia che cresce.



Deceduti il sindacalista La Torre e un'anziana a Gangi

# Altri due morti per il Coronavirus

## Al Civico riapre il pronto soccorso

Dopo più di un mese da lunedì il reparto sarà operativo solo per chi non ha il Covid

Fabio Geraci

Il virus si è portato via un pezzo di storia del sindacato siciliano. Pietro La Torre, attuale segretario generale dell'UilTucs, il sindacato autonomo dei dipendenti della Regione, si è spento nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Partinico dove è morto a causa delle complicazioni provocate dal Covid-19. Il dirigente sindacale, 64 anni, era ricoverato da una decina di giorni ma le sue condizioni si sono progressivamente aggravate fino al decesso.

Per anni La Torre è stato il segretario regionale della UilTucs, la categoria che si occupa dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi, ruolo lasciato per candidarsi alle elezioni regionali e alle successive Politiche tra le file dell'Udc, una scelta che portò alla rottura anche con strascichi legali con la Uil e con il segretario regionale Claudio Barone. Nel 2013 La Torre aveva passato il testimone alla moglie Marianna Flauto, attuale segretario della UilTucs ed esponente di spicco del sindacato, risultata anche lei positiva al Coronavirus ma asintomatica. La notizia della morte di La Torre ha sconvolto i tanti amici e colleghi con i quali aveva condiviso anni di battaglie nel comparto privato della grande distribuzione ma soprattutto nel settore pubblico con le vertenze della Gesip, la Partecipata del Comune dichiarata fallita nell'agosto del 2015, e di altre società partecipate dalla Regione. Tanti i messaggi di cordoglio: «Il mondo del lavoro perde un uomo appassionato che con grande umanità si è sempre battuto per i lavoratori e per i diritti di tutti», ha detto il sindaco Leoluca Orlando mentre il segretario generale della Cisl Funzione Pubblica, Paolo Montera, ha sottolineato che «il Covid si è portato via un sindacalista capace e appassionato, che non si è mai risparmiato nelle tante battaglie che ha combattuto per la tutela dei diritti dei lavoratori». Anche il Sadirs Sicilia, Fulvio Pantano e la segreteria regionale tutta, si stringono intorno alla famiglia di Pietro La Torre, «amico fraterno, compagno di mille battaglie».

Nonostante i nuovi positivi siano in calo rispetto al mese scorso - ieri ne sono stati registrati 291 in città e in provincia - si continua ancora a pagare un pesante tributo di vittime nei paesi dell'hinterland. Nelle Madonie, a Gangi, è salito a quattro il numero dei morti: a perdere la vita una donna di 92 anni, a darne comunicazione l'amministrazione comunale con un post su Facebook pubblicato sulla pagina ufficiale. Sul fronte degli ospedali da lunedì, dopo più di un mese, il pronto soccorso del Civico sarà aperto solo a chi non ha il Covid: già ieri sono stati trasferiti i degenti positivi ancora presenti nei reparti e oggi si procederà alla sanificazione dei locali per consentire l'apertura all'attività ordinaria entro i tempi stabiliti. Dalla prossima settimana le ambulanze del 118 por-

teranno i malati positivi al pronto soccorso dell'ospedale Cervello che diventerà nuovamente il principale punto di riferimento per chi è stato contagiato. Sfumata l'ipotesi di trasformare l'area di emergenza del Civico in una sorta di pronto soccorso misto in grado di ospitare contemporaneamente, anche se in zone separate, i positivi con gravi sintomi dell'infezione e gli altri pazienti: «Sarebbe stato troppo difficile impostare l'assistenza con queste modalità - dice il responsabile Massimo Geraci - oltre che troppo pericoloso per lo staff che ha pagato il suo sforzo con una quarantina di contagiati tra il nostro personale. Per questo motivo abbiamo preferito riconfigurare le nostre attrezzature riportandole al loro compito originale ma siamo pronti a cambiare se ce ne fosse di nuovo la necessità». Il timore, infatti, è che dopo il Natale possa ripetersi ciò che è accaduto alla fine dell'estate, e cioè che a causa dell'allentarsi delle restrizioni durante le feste, possa verificarsi la tanto temuta terza ondata e quindi rivedere le scene drammatiche di ambulanze in fila davanti al pronto soccorso con i pazienti a bordo aiutati con le bombole d'ossigeno. Ma solo nel caso in cui l'andamento dell'epidemia dovesse peggiorare, il pronto soccorso del Civico potrebbe ancora essere chiamato a riconvertirsi mettendo disposizione i suoi posti letto per tamponare l'emergenza così come ha già fatto in tutto il mese scorso. Intanto funziona a pieno regime il Covid Hospital di Petralia Sottana: fino ad oggi sono state trenta le persone ricoverate, di queste 15 dimesse e due i decessi. (\*FAG\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

**I contagi sono in calo in città e provincia registrati 291 casi, l'ospedale di Petralia è a pieno regime**

teranno i malati positivi al pronto soccorso dell'ospedale Cervello che diventerà nuovamente il principale punto di riferimento per chi è stato contagiato. Sfumata l'ipotesi di trasformare l'area di emergenza del Civico in una sorta di pronto soccorso misto in grado di ospitare contemporaneamente, anche se in zone separate, i positivi con gravi sintomi dell'infezione e gli altri pazienti: «Sarebbe stato troppo difficile impostare l'assistenza con queste modalità - dice il responsabile Massimo Geraci - oltre che troppo pericoloso per lo staff che ha pagato il suo sforzo con una quarantina di contagiati tra il nostro personale. Per questo motivo abbiamo preferito riconfigurare le nostre attrezzature riportandole al loro compito originale ma siamo pronti a cambiare se ce ne fosse di nuovo la necessità». Il timore, infatti, è che dopo il Natale possa ripetersi ciò che è accaduto alla fine dell'estate, e cioè che a causa dell'allentarsi delle restrizioni durante le feste, possa verificarsi la tanto temuta terza ondata e quindi rivedere le scene drammatiche di ambulanze in fila davanti al pronto soccorso con i pazienti a bordo aiutati con le bombole d'ossigeno. Ma solo nel caso in cui l'andamento dell'epidemia dovesse peggiorare, il pronto soccorso del Civico potrebbe ancora essere chiamato a riconvertirsi mettendo disposizione i suoi posti letto per tamponare l'emergenza così come ha già fatto in tutto il mese scorso. Intanto funziona a pieno regime il Covid Hospital di Petralia Sottana: fino ad oggi sono state trenta le persone ricoverate, di queste 15 dimesse e due i decessi. (\*FAG\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico. Ieri sono stati trasferiti i degenti positivi ancora presenti nei reparti, oggi prevista la sanificazione

## Scuola, la seconda vita dei banchi a due posti

Il Comune ha assegnato a otto associazioni, che ne hanno fatto richiesta, i banchi dismessi dalle scuole cittadine in seguito alla fornitura di sedute monoposto da parte del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per garantire il distanziamento e la didattica in presenza. Le organizzazioni senza fini di lucro alle quali vengono destinati gratuitamente gli arredi in buono stato sono: le associazioni di promozione sociale Di sana pianta e 5atuttotondo, la cooperativa sociale Omnia - Service, le parrocchie Maria Santissima Mediatrice, San Giuseppe, San Sergio Papa, le associazioni Pro-loco Falsomieles-Borgo Ulivia-Bonagia, Palermo scienza.

Adesso potranno prendere in

consegna il materiale dalle seguenti scuole: Giovanni XIII-Piazzini, Salgari, Gentili, Scinà Costa, Gramsci, Boccadifalco-Tommasi di Lampedusa, Buonarroti, Manzoni-Impastato; I.C. Maredolce, Mantegna-Bonanno, Pirandello-Borgo Ulivia, Gabelli, Padre Pino Puglisi e Renato Guttuso.

Anche altri enti potranno presentare domanda da oggi. Il bando, visionabile sul sito del Comune o su quello del portale Scuola Palermo, è stato riaperto. Utilizzando il modello di domanda allegato all'avviso, possono partecipare, singolarmente o in raggruppamento, associazioni di promozione sociale, culturali e ricreative, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, orga-

nizzazioni militari, enti ecclesiastici e religiosi purché non abbiano contenziosi in corso con il Comune. Gli assegnatari, a proprie spese, provvederanno al ritiro dei banchi assegnati (in una misura minima di 100 pezzi) presso la scuola indicata; redigeranno l'elenco del materiale per la dismissione inventariale; presenteranno la documentazione che dimostri, su richiesta dell'amministrazione, destinazione e impiego degli arredi per fini di utilità sociale. «Ridare una seconda vita ai numerosi banchi scolastici in buone condizioni, sostituiti dai monoposto - dice l'assessore alla Scuola Giovanna Marano - è l'obiettivo che volevamo raggiungere. Proseguiremo su questa strada per evitare ogni spreco».

Decine di operatori sanitari hanno manifestato davanti all'assessorato regionale e in piazza Indipendenza

## Sbloccati i fondi per le assunzioni e i pagamenti dei bonus

Sono 247 i precari dell'Asp che saranno stabilizzati entro fine anno. Decine di operatori sanitari hanno manifestato ieri davanti all'assessorato regionale alla Salute: il segretario provinciale Enzo Munafo e quello regionale Sandro Idonea sono stati ricevuti dallo staff dell'assessore Razza ricevendo la rassicurazione che a dicembre il personale potrebbe essere regolarizzato e poi distribuito tra il Policlinico e l'ospedale Civico.

A breve un nuovo incontro dovrebbe sbloccare definitivamente la situazione anche per quanto riguarda l'erogazione dei vari bonus Covid stanziati per i lavoratori impegnati nella lotta contro il Coronavirus. In realtà il via libera per i fondi legati all'emergenza era arrivato giovedì scorso: circa 31 milioni di euro che dovrebbero essere erogati al personale del 118 e delle aziende sanitarie entro il 2020. Ma il segretario della Fials va oltre: «Servono anche medici, infer-

mieri e operatori sanitari - ha detto Munafo durante la protesta in piazza Ottavio Ziino - non riusciamo ad ottenere il potenziamento degli organici. Visto che l'assessore Razza ha confermato che finalmente ci elargirà 31 dei 36 milioni stanziati dal governo nazionale, siamo ancora in attesa che ci dicano che fine hanno fatto i mille euro al mese per i 54 mila operatori sanitari stanziati con una legge regionale».

A piazza Indipendenza, davanti alla sede della presidenza della Regione, l'altra manifestazione, quella del Mud del 118, Movimento uniti dipendenti, che invocano il riconoscimento

**I certificati contestati Inps e Asp hanno avviato lo scambio telematico dei dati sui periodi di malattia e isolamento**



Soccorritori. La protesta in piazza Indipendenza (\*FOTO FUCARINI\*)

della loro figura professionale e l'indennità di rischio. Ambulanze e sirene a tutta forza hanno fatto da corollario alle rivendicazioni: «Viviamo in condizioni stressanti alle quali non eravamo preparati - confessa Vincenza Lindiner, autista soccorritore della postazione 47 - ma ci siamo adeguati mettendo a rischio la nostra incolumità e quella dei nostri familiari. Vogliamo riconosciuti solo la dignità e i nostri diritti».

Il personale del 118 pretende attenzione: «Vogliamo risposte sulla legge regionale che ha previsto anche un riconoscimento economico - spiega il presidente del Mud e autista soccorritore, Carlo Alagna - . È in distribuzione il bonus per altre figure sanitarie e professionali, vorremo conoscere se e quanto toccherà a noi. Ci sono colleghi che si sono beccati il Covid, quello che mettiamo in piazza è il nostro cuore, abbiamo accettato la battaglia e sappiamo che parte del nostro lavoro ma non vogliamo essere

dimenticati».

Intanto, con un comunicato congiunto, l'Inps e l'Asp hanno chiarito di avere avviato, già dalla scorsa settimana, lo scambio telematico di informazioni che consentirà all'Istituto di previdenza di acquisire in modo automatico i dati sull'inizio e la fine del periodo di quarantena. Migliaia di lavoratori in queste settimane avevano ricevuto una raccomandata dall'Inps che riportava come oggetto la scritta: «certificazione irregolare». A rilanciare le lamentele dei lavoratori, altamente preoccupati, era stata la Cgil che aveva sottolineato che «ai fini del diritto all'indennità di malattia il lavoratore deve inoltrare entro 7 giorni una dichiarazione per sanare l'anomalia». Adesso l'Inps e l'Asp hanno chiarito che, nel caso gli utenti avessero ricevuto una richiesta cartacea di documentazione «non è necessario recarsi negli uffici dell'Asp e che la scadenza di sette giorni non ha carattere perentorio». (\*FAG\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Domande e risposte sui pericoli della sperimentazione veloce

# Vaccini sicuri? La corsa alle dosi comincia in Gran Bretagna

Il farmacologo Remuzzi: lavorare in emergenza non significa saltare le tappe indispensabili

Enrica Battifoglia

ROMA

Alla vigilia della prima campagna di vaccinazione anti Covid-19, imminente in Gran Bretagna, il mondo scientifico rileva che sono ancora molte le domande aperte. A dare voce a questi interrogativi è, in un'intervista, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'istituto farmacologico Mario Negri, mentre sul suo sito la rivista Nature riporta il parere di esperti internazionali. Ecco le domande fondamentali ai vaccini.

**Perché la Gran Bretagna è la prima a cominciare le vaccinazioni?**

«La Gran Bretagna ha cominciato in giugno ad analizzare i dati sulle sperimentazioni, a partire dalla fase preclinica e dalla fase 1, fino ai rapporti dell'industria. Il Paese ha quindi messo talmente tante forze in campo da essere pronto. È stata un'attività di emergenza che ha gestito in autonomia per via della Brexit».

**Che differenza c'è fra l'approvazione del vaccino negli Stati Uniti e in Europa?**

«L'ente regolatorio degli Stati Uniti, la Food and Drug Administration (Fda) procede esaminando tutti i dati grezzi forniti dall'industria per validarli, vale a dire esaminare migliaia di pagine di documenti. L'agenzia europea del farmaco, l'EmA fa invece riferimento alle analisi fatte dalle aziende: non guarda i dati grezzi, ma i rapporti dell'industria e, se non ci sono anomalie, basa la loro decisione su quei documenti».

**La corsa all'autorizzazione significa saltare dei passaggi?**

«Lavorare in emergenza non significa saltare dei passaggi: si rispettano tutte le tappe, ma si fa più in fretta».

**Perché la sperimentazione del vaccino è stata così veloce?**

«Sostanzialmente per due ragioni: da un lato abbiamo tecnologie molto più avanzate rispetto a quelle di soli 20 anni fa, ai tempi del vaccino contro la Sars del 2003». Macchine, tecnologie, mappe genetiche virus sono i tanti progressi messi a disposizione della ricerca sul vaccino, con tanti finanziamenti da parte di istituzioni e associazioni filantropiche.

**I vaccini avranno effetti collaterali?**

«Per la maggior parte i vaccini più avanzati nei test non mostrano particolari problemi, da febbre ad arrossamenti, fino a mal di testa e dolori muscolari: sono tutti effetti transitori».

**Perché vaccinare gli anziani dopo medici e infermieri?**

«Gli anziani sono la popolazione più fragile e da proteggere, nonché la più semplice da raggiungere. Va però considerato un recente studio condotto in India secondo il quale i giovani da 20 a 35 anni sono i maggiori responsabili dei contagi. Ci si potrebbe chiedere allora perché

**Nessuno escluso  
Chi è stato infetto o  
malato può assumere  
il vaccino, gli anticorpi  
non durano per sempre**

non cominciare a vaccinare i giovani. Gli scienziati possono fornire questi elementi, ma a decidere dovranno essere i politici».

**Quanto dura l'immunità?**

«Non lo sappiamo di sicuro. Possiamo far riferimento all'esperienza della Sars e pensiamo fra 6 e 12 mesi, con un richiamo dopo un anno».

**Chi è guarito potrà evitare di vaccinarsi?**

«Dipende da chi è guarito da che cosa: la risposta degli anticorpi è diversa in rapporto alla gravità malattia. Chi l'ha avuta in forma grave ha di solito una maggior produzione di anticorpi e ha un'immunità che dura più a lungo. Fare questa distinzione pone un problema organizzativo e la cosa più semplice è vaccinare tutti». «Non c'è una evidenza che dica che chi è stato infetto o malato non possa fare dopo il vaccino - spiega Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive al ministero della Salute, quindi in teoria chiunque può fare il vaccino anti Covid. È solo una questione di priorità. Se si dovessero fare delle priorità, allora si potrebbe vaccinare prima chi non si è ammalato perché si presuppone che chi si è infettato abbia una certa protezione».

**La vaccinazione previene la trasmissione della Covid-19?**

«Nessuno lo ha dimostrato», osserva su Nature il virologo Stephen Griffin, dell'università britannica di Leeds. «Ciò lascia aperta la possibilità che chi è stato vaccinato sia suscettibile di un'infezione asintomatica».

**Il virus può mutare vanificando l'azione del vaccino?**



Sperimentazione in laboratorio. Usa e Gran Bretagna guidano la corsa al vaccino

## Ma l'Oms invita alla cautela: il siero non risolverà tutto

● Usa e Gran Bretagna guidano la corsa al vaccino, nella giornata in cui Moderna assicura la disponibilità di 100-125 milioni di dosi nel primo trimestre del 2021 e all'indomani dell'arrivo nel Regno Unito del primo carico del farmaco sviluppato da Pfizer/Biontech. Le autorità di Mosca hanno annunciato che da oggi è possibile prenotare online un appuntamento per chi appartiene alle prime categorie che saranno vaccinate. L'Oms invita alla cautela e avverte che il vaccino non risolverà tutto e non vuol dire zero Covid. Negli Usa, Joe Biden ricomincia da Anthony Fauci: il presidente eletto ha chiesto al virologo che Donald Trump ha trasformato in una star mondiale (salvo poi criticarlo e metterlo da parte per eccesso di popolarità) di restare nell'amministrazione.

Moderna annuncia 100-125 mln dosi nel primo trimestre 2021 e di queste, 85-100 milioni saranno disponibili negli Stati Uniti e 15-25 milioni al di fuori. La società farmaceutica americana ha assicurato che il vaccino ha il potenziale per garantire un'immunità prolungata e che prevede di avere 20 milioni di dosi pronte per la distribuzione negli Stati Uniti quest'anno. Al via, invece, a Vienna e nelle regioni del Tirolo e del Vorarlberg i test di massa per chi deve viaggiare. Anche le Isole Canarie offrono test gratuiti in Spagna per i residenti e gli studenti che vogliono tornare nell'arcipelago per Natale. In Cina, infine, 600 milioni di dosi saranno pronte all'uso entro fine anno. Lo ha reso la task force di esperti per lo sviluppo del vaccino.

«Al momento - continua Griffin - il genoma del virus SarsCoV2 sembra abbastanza stabile. C'è tuttavia la possibilità, rileva, che una vaccinazione di massa possa esercitare una forte pressione selettiva capace di spingere il virus a mutare».

**Le dosi si troveranno anche in farmacia?**

«Piena disponibilità al coinvolgimento di farmacisti e farmacie nella seconda fase della vaccinazione contro il Sars-CoV-2, prospettato dal Commissario nel corso dell'audizione alla Commissione trasporti della Camera» è stata data dalla federazione dell'ordine dei farmacisti Fofi e da Federfarma che ieri hanno scritto al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, dottor Domenico Arcuri, ringraziandolo per il coinvolgimento delle farmacie nel piano di distribuzione dei vaccini anti-Covid. È un importante riconoscimento del valore, per l'assistenza territoriale, dell'opera svolta dagli oltre 60.000 farmacisti e dalle 19.000 farmacie italiane - si legge - è una scelta decisiva per garantire un accesso ai vaccini quanto più ampio possibile, che pone l'Italia in sintonia con quanto avviene nei principali paesi europei».



TENUTA  
**GORGHI TONDI**  
VINI PER NATURA



Shop online su [gorghitondi.it/shop](https://gorghitondi.it/shop)





**Servizi cimiteriali, un terzo dei dipendenti sotto inchiesta**

## Al bar o alla Posta in orari d'ufficio Assenteismo, bufera al Comune

Alcuni anonimi fanno scattare l'indagine di vigili urbani e carabinieri: esaminate 29 mila timbrature

**Vincenzo Marannano**

Due li hanno beccati al Lidl di via Roma: spingevano il carrello della spesa mentre risultavano regolarmente in servizio negli uffici di via Lincoln. Altri sono stati immortalati in un bar di piazza Giulio Cesare o all'ufficio postale di via Rocco Pirri, in fila per pagare bollettini, mentre un altro indagato è stato sorpreso in un negozio di abbigliamento di corso Tukory. Ma sono decine i casi documentati dai carabinieri del Nucleo Investigativo e dai vigili urbani dell'Unità Operativa di Polizia giudiziaria, che in cinque mesi di indagini hanno sollevato il coperchio sull'ennesimo caso di assenteismo al Comune di Palermo. I numeri sono il termometro di un virus che sembra dilagare, soprattutto nel settore dei Servizi cimiteriali, dove su 150 dipendenti (di ruolo o in servizio in società partecipate) più di un terzo adesso risulta adesso sotto inchiesta. Nessuna regia, nessun personaggio chiave: «Solo uno sconcertante quadro di generale e diffuso malcostume», sintetizza il capitano Antonino La Vigna, comandante della sezione del Nucleo Investigativo che ha condotto le indagini coordinate dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dai pubblici ministeri Andrea Fusco e Francesca Mazzocco.

**Diciotto misure cautelari**

Sono in tutto diciotto le misure cautelari, 55 gli indagati, duemila le timbrature sospette di cui 240 sviluppate e contestate. La procura aveva chiesto i domiciliari per 38 indagati e l'obbligo di dimora per altri 15, ma il gip Ermelinda Marfia ha scelto una linea meno dura, imponendo l'obbligo di firma solo ai diciotto dipendenti con il numero di episodi più elevato o con precedenti penali, anche non specifici, che ne delineavano una più spiccata personalità criminale. Tutti dovranno adesso rispondere di falsa attestazione di presenza in servizio e truffa ai danni dell'amministrazione. Ma l'indagine, avviata dopo alcune segnalazioni anonime, è tutt'altro che chiusa e

**I numeri del blitz  
La procura aveva chiesto  
38 arresti e 15 divieti  
di dimora, il gip ha scelto  
una linea meno dura**

**Duemila episodi sospetti  
Il capitano La Vigna:  
«Uno sconcertante  
quadro di generale  
e diffuso malcostume»**

potrebbe aprire presto nuovi scenari. Se non altro per quello che è successo dopo l'inizio dell'attività. Partendo da questo nuovo caso di «furbetti del cartellino», tra la fine del 2018 e la prima metà del 2019, nel corso dei mesi i carabinieri hanno infatti sviluppato una serie di filoni d'inchiesta che hanno portato, appena due mesi fa, anche all'arresto dell'ex direttore del cimitero dei Rotoli Cosimo Elio De Roberto. Certo, se guardiamo indietro all'ultimo anno e alle operazioni che si sono succedute – per non parlare dello scandalo sepolture e al giro di finte tumulazioni che a fine ottobre ha portato alla condanna dell'ex titolare di un'agenzia funebre – questa sicuramente non è la più violenta tra le tempeste che si sono abbattute sui cimiteri. Ma è comunque sintomatica di un settore malato.

**I due filoni di indagine**

Per quanto diverse, le attività investigative in corso tra gli uffici di via Lincoln e le strutture cimiteriali continuano a sfiorarsi e a intrecciarsi. E anche se alcune vengono portate a termine in tempi più celeri, tutte alla fine hanno un unico comune denominatore che trae spunto da quelle segnalazioni anonime arrivate in Procura poco più di due anni fa. Partendo da quegli esposti, carabinieri e vigili urbani hanno cominciato a



**Impiegati a spasso.** Nella foto un frame delle intercettazioni di carabinieri e polizia municipale

passare al setaccio i registri degli impiegati di palazzo Barone, 133 dipendenti riconducibili al Comune o a società partecipate – di cui 76 amministrativi, 17 in servizio al Coime, e 5 Ispu dislocati nei tre cimiteri comunali o addetti ai trasporti funebri – e una quindicina di operai della Reset. Ore e ore di pedinamenti, annotazioni, relazioni di servizio per quella che comunque rappresenta la punta dell'iceberg di uno tsunami che nell'ultimo anno ha travolto i Servizi cimiteriali. Mentre le bare dei poveri morti accatastate in deposito e ovunque sia rimasto spazio superava cronicamente e costantemente la cifra record di 500, ieri erano 515, gli investigatori hanno dovuto infatti aprire una serie di fascicoli paralle-

li a quello dell'assenteismo appurando, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che quello dei Servizi Cimiteriali è diventato negli anni un verminaio nonostante i provvedimenti della giunta e continui cambi al vertice.

**Duemila timbrature sospette**

In questo caso, le indagini hanno seguito due tipologie di attività: una classica, con la polizia municipale alle costole dei dipendenti impegnati nei servizi esterni e una tecnica, con i carabinieri che hanno esaminato i tabulati della Sispi analizzando ben 29 mila timbrature (in media 300 al giorno) nel periodo che va dall'8 novembre 2018 al 26 marzo 2019. Alla fine gli inquirenti hanno isolato

quasi 2000 operazioni sospette e hanno cercato riscontri a campione, individuando e contestando 240 episodi di assenteismo. Il meccanismo era il solito e si basava su un copione visto e rivisto decine di volte in tutta Italia: chi lasciava l'ufficio per motivi personali, «dimenticava» di segnalarlo timbrando in uscita e poi in entrata; altri collezionavano i badge dei colleghi per coprire loro le spalle in caso di ritardi o irregolarità. Mediamente, è stato calcolato, nei quasi cinque mesi di indagine ogni dipendente indagato si è assentato senza giustificazione per 10-15 ore. Quasi due giorni dedicati al bar, alla spesa o a qualsiasi altra attività. Tutto, ovviamente, fuorché lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ultima operazione il 2 ottobre, con l'ex direttore dei Rotoli De Roberto finito ai domiciliari per corruzione**

## Un anno nero tra caos sepolture, avvisi di garanzia e arresti

L'ultima indagine risale a poco più di due mesi fa ed è sfociata nell'arresto dell'ex direttore del cimitero dei Rotoli, Cosimo Elio De Roberto. Con lui i carabinieri del nucleo investigativo avevano indagato una decina di persone – due medici dell'Asp, tre dipendenti comunali e quattro operai della Reset – tutte accusate di falso, abuso d'ufficio e corruzione. Ma che il 2020 sarebbe stato l'anno nero per i Servizi Cimiteriali, si era capito già nella prima metà di gennaio, quando un'altra operazione condotta dalla polizia municipale e dagli agenti del commissariato Brancaccio aveva portato all'arresto dell'ex titolare di un'agenzia funebre, Paolo Rovetto, accusato di avere gestito un giro di finte tumulazioni per incassare i soldi dai parenti dei defunti. Di fatto, tutte le inchieste affondano le radici sullo stesso terreno, il caos totale del cimitero dei Rotoli, nei cui depositi ormai da oltre un anno c'è una media di 4-500 bare in attesa di sepoltura. E

adesso arriva pure la nuova scure, con la procura che contesta i reati di truffa e assenteismo a 55 dei circa 150 dipendenti che orbitano attorno ai Servizi cimiteriali. Un settore in perenne emergenza, con problemi cronici (come i continui guasti al forno crematorio) e una lunga sequenza di disservizi che da alcuni anni sono finiti sotto la lente degli investigatori. Carabinieri, poliziotti e agenti della municipale hanno lavorato a lungo sotto traccia. Dopo l'arresto di Rovetto – che a fine ottobre ha incassato una condanna a 4 anni ma solo per alcuni capi di imputazione – a febbraio arrivarono i primi avvisi di garanzia. Tra gli indagati c'era

**Disservizi senza fine  
Dalle centinaia di bare  
ferme nei depositi  
ai continui guasti  
al forno crematorio**



**Il caso.** Le bare accatastate al cimitero dei Rotoli in attesa della sepoltura

anche il direttore dei Rotoli (poi sostituito) De Roberto e già allora si ipotizzava che qualcuno avesse pagato per liberare loculi o sepolture e trovare così un posto a un parente defunto. Tutto questo mentre a fine giugno le salme in attesa superavano la soglia psicologica delle 500 bare accatastate ovunque e la giunta sfornava incarichi, nomine e piani per affrontare l'emergenza che finora però non hanno raggiunto i risultati sperati. Lo stesso sindaco Leoluca Orlando e l'ex assessore Roberto D'Agostino, che si dimise al culmine della crisi, sono stati ascoltati come persone informate sui fatti.

In questi mesi i fascicoli sui cimiteri si sono ingrossati con singoli casi di salme sparite, spostate o rimpiazzate come nel classico gioco delle tre carte, con segnalazioni anonime, intercettazioni ambientali e verifiche documentali che hanno fatto luce su un malcostume che sembra destinato a provocare ulteriori terremoti anche nella macchina amministrativa.

Emblematico l'esempio di Paolo Rovetto, finito sotto processo con il padre, Pietro, con Salvatore Riina e Marco Litrico (il primo conducente di carri funebri, l'altro collaboratore dell'agenzia) e con i necrofori Sebastiano Mercadante e Diego Lo Cascio. Una cricca, anche questa, che avrebbe occultato cadaveri gestendo l'attività di impresari a colpi di falsi e ricatti.

Il 2 ottobre l'ennesimo siluro partito dalla procura colpì direttamente Cosimo Elio De Roberto, arrestato per corruzione e concussione. In quel caso i carabinieri hanno ricostruito un giro di tangenti e una serie di favori ad agenzie raccomandate. L'ex direttore si è sempre difeso presentandosi, anzi, come l'artefice di «decine e decine di segnalazioni su quanto accadeva ai Rotoli». Ma la sensazione è che il 2020, per quanto agli sgoccioli, possa ancora raccontare qualcosa sul fronte, caldissimo, dei cimiteri.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*Uno studio condotto dall'Istituto di biologia e patologia molecolari del Cnr e dall'Istituto Europeo di Oncologia approfondisce il coinvolgimento nel processo di iperproliferazione e disorganizzazione cellulare di due proteine presenti a livelli elevati nei tumori, la chinasi Aurora-A e il suo attivatore TPX2. Lo studio è pubblicato sulla rivista *Current Biology**



Roma,

5 dicembre 2020 - La direzione della divisione di una cellula determina la posizione delle due cellule figlie, contribuendo a definirne il destino verso la proliferazione o il differenziamento. Il controllo dell'orientamento della divisione cellulare è quindi fondamentale nei processi di sviluppo, nell'organizzazione dei tessuti e nella loro omeostasi. Uno studio pubblicato sulla rivista *Current Biology* dai gruppi di ricerca diretti da Giulia Guarguaglini dell'Istituto di biologia e patologia molecolari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibpm) di Roma e Marina Mapelli dell'Istituto europeo di oncologia (IEO) di Milano, descrive e chiarisce il coinvolgimento in tale processo di due proteine, la chinasi Aurora-A e il suo attivatore TPX2, spesso presenti a livelli elevati nei tumori.



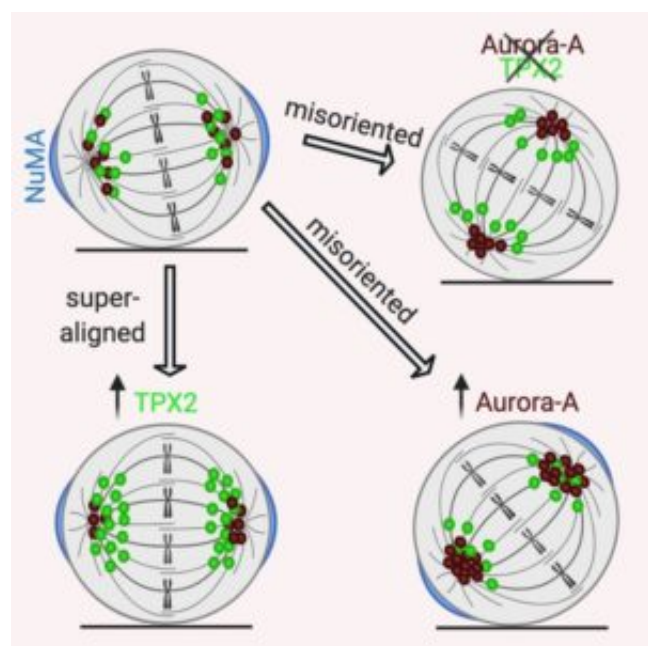


Fig. 1

“L’orientamento

della divisione cellulare dipende da come è posizionato - rispetto al tessuto - l’asse del fuso mitotico, la struttura deputata alla segregazione del materiale genetico nelle cellule figlie, ed è orchestrato da un complesso proteico che connette i due poli del fuso a due regioni opposte della membrana cellulare - spiega Giulia Guarguaglini - I nuovi risultati mostrano come Aurora-A e TPX2 cooperino in questo meccanismo e come regolino l’orientamento della divisione anche attraverso una via indipendente che coinvolge i microtubuli, principali costituenti del fuso. Sbilanciamenti nei livelli delle due proteine o nella loro interazione portano a variazioni di inclinazione dell’asse di divisione cellulare, che potrebbero alterare l’equilibrio tra proliferazione e differenziamento cellulare in un tessuto”.

I nuovi risultati della collaborazione tra i due gruppi di ricerca fanno seguito a quelli che nel 2016 avevano portato all’identificazione della chinasi Aurora-A come regolatore chiave di uno dei componenti del complesso di orientamento, la proteina NuMA.

“Questo studio aggiunge un livello regolativo al controllo della divisione cellulare da parte dell’asse di segnalazione Aurora-A/TPX2, spesso alterato nei tumori e



studiato come potenziale bersaglio in terapie antitumorali, e fornisce una nuova chiave per comprendere le funzioni pro-tumorigeniche di tale complesso molecolare - prosegue Marina Mapelli - Sbilanciamenti del corredo cromosomico dovuti ai ruoli già noti delle due proteine, se associati ad alterazioni nell'organizzazione tissutale dovute a difetti nell'orientamento della divisione cellulare, potrebbero infatti favorire l'insorgenza e propagazione del tumore. Poiché difetti nell'orientamento della divisione sono associati a patologie dello sviluppo o neurologiche, lo studio apre anche la strada all'esplorazione della funzione di queste due proteine in nuovi contesti patologici”.

Lo studio è realizzato con il sostegno di AIRC, Ministero della salute e Regione Lazio (nell'ambito dei progetti “Gruppi di ricerca” e “Torno subito”), hanno collaborato anche gruppi di ricerca dell'Università Sapienza di Roma e del Max Planck Institute of molecular physiology di Dortmund.

*Fig. 1 - Orientamento del fuso mitotico in una cellula normale o in presenza di livelli alterati di Aurora-A o TPX2. Da “Polverino et al., 2020, Current Biology”. Created with BioRender.com*





*31° Instant Report dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, campus di Roma*



Roma,

5 dicembre 2020 - Aumentata di ben sei volte da ottobre ad oggi la mortalità (rapporto tra decessi e popolazione generale) per Covid-19: la mortalità in Italia è passata da 4,74 per 100.000 abitanti nei 30 giorni che vanno dal 3 ottobre al 1 novembre, a 28,72 per 100.000 abitanti nei 30 giorni che vanno dal 2 novembre al 1 dicembre.

Naturalmente

la mortalità era molto più alta durante la prima ondata epidemica, raggiungendo il suo massimo (32 decessi per 100 mila abitanti) nei 30 giorni tra il 19 marzo ed il 17 aprile 2020.



La

Valle d'Aosta è la regione che ha superato notevolmente il valore soglia registrando una mortalità grezza negli ultimi 30 giorni pari a 109,96 per 100.000 abitanti. Il valore più basso si registra in Calabria pari a 9,51 per 100.000 abitanti.

“È

il dato sui decessi che continua a preoccupare perché vediamo ancora una dinamica in crescita - commenta il prof. Americo Cicchetti direttore ALTEMS - Diverse possono essere le cause del ritardo della discesa del numero dei decessi rispetto alla discesa già osservata nel numero dei contagi e il numero dei ricoverati. Tra queste certamente il fatto che continua a salire l'età media dei contagiati. Nella scorsa settimana la percentuale dei contagiati con più di 70 anni ha raggiunto il 16%, laddove era pari al 7% nella prima settimana di settembre”.

È

quanto emerso dalla 31ma puntata dell'Instant Report Covid-19, una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale.

L'analisi

riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome con un focus dedicato alle Regioni in cui è stato maggiore il contagio (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Lazio). Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica, è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del prof. Gianfranco Damiani e della dott.ssa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene).

A

partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri



informatici, psicologi e statistici.

La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza.

### **Pressione sui servizi assistenziali**

Nel complesso, in Italia, si registra un calo della pressione esercitata dai pazienti Covid nell'ultima settimana sui servizi assistenziali, sia a domicilio, sia ospedalieri: ci sono stati 16,71 isolati a domicilio in meno ogni 100.000 abitanti nell'ultima settimana rispetto alla precedente, 2,49 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti in meno nell'ultima settimana rispetto alla precedente e 0,31 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti in meno nell'ultima settimana rispetto alla precedente.

Quindi,

la pressione a livello nazionale appare in calo in tutti i setting, con una importante riduzione nella Lombardia, nel Piemonte e nella Toscana. Questo potrebbe essere il frutto delle misure di contenimento dei contagi messe in atto nelle settimane precedenti.

### **Incidenza in diminuzione**

L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione nell'ultima settimana. È stato individuato, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 9 ed il 15 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 362 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa (25 novembre-1 dicembre) registra un decremento ed è pari a 232 casi ogni 100.000 residenti mentre nei 7 giorni tra il 18 e il 24 novembre 2020 era pari a 303 ogni 100.000 residenti.

### **Quadro epidemiologico**

I dati (al 01 Dicembre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi ( $n = 779.945$ ) sulla popolazione nazionale è pari a 1,29% (in calo rispetto ai dati del 24/11 in cui si registrava lo 1,32%). La percentuale di casi ( $n = 1.620.901$ ) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 2,41% al 2,69%.



Il

primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra nella Valle d'Aosta (5,21%) e PA Bolzano (4,49%), ma è in PA Bolzano (2,12%), Campania (1,78%), Piemonte (1,66%) e Veneto (1,65%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 1,29% (in diminuzione rispetto ai dati del 24/11).

Dal

report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo).

È

stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: proprio la settimana appena trascorsa, tra il 22 ed il 28 novembre, è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.596 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 1547 casi ogni 100.000 residenti.

Dal

report #21, si introduce una nuova analisi in termini di monitoraggio della prevalenza derivante dal confronto negli ultimi mesi (Prevalenza periodale del 3 ottobre-1 novembre e del 2 novembre-1 dicembre per 100.000 abitanti) si denota come nella maggior parte delle regioni tale indice abbia subito un significativo aumento. Le Regioni con una prevalenza periodale più alta nell'ultimo mese sono la Valle d'Aosta, la P.A di Bolzano e il Piemonte. In particolare, il valore nazionale della prevalenza di periodo è incrementato notevolmente passando da 734 (nel periodo 3 ottobre – 1 novembre) a 2.134 (nel periodo 2 novembre – 1 dicembre).

### **In aumento la letalità (rapporto decessi su positivi)**

Dal report #25 è stata analizzata la letalità grezza apparente del Covid-19 nelle Regioni italiane (04 - 10 novembre 2020) che corrisponde al numero di pazienti deceduti nell'ambito dei soggetti positivi al Covid-19. Il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia è stato pari al 61,80 per 1.000 e si è registrato nei 7 giorni tra il 18 ed il 24 marzo 2020.



Nell'ultima

settimana il dato più elevato si registra nella PA di Trento pari a 14,78 per 1.000; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 4,65 per 1.000 (in aumento rispetto alla scorsa settimana quando era di 4,42 per 1.000).

### **Anche la mortalità in aumento**

Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 7,19% (in aumento rispetto alla settimana 18 - 24 novembre quando era del 6,79%). La Valle d'Aosta ha superato notevolmente il valore soglia registrando una mortalità grezza pari a 15,94%.

### **Ricoveri in aumento al Nord**

Analizzando l'andamento dei pazienti ricoverati sul totale dei positivi, si vede che nelle Regioni del Nord il valore medio registrato nell'ultima settimana dall'indicatore è pari a 5,54% (in aumento rispetto alla scorsa settimana che era pari a 5,49%).

In

tutte le Regioni del Centro si registra un andamento in diminuzione, eccezion fatta per l'Umbria. Il valore medio registrato nell'ultima settimana nelle Regioni del Centro dall'indicatore è pari a 4,02% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 4,28%).

In

diminuzione pure il valore medio registrato nell'ultima settimana dall'indicatore nelle Regioni del Sud: è pari a 3,37% (in calo rispetto alla scorsa settimana che era pari a 3,59%).

### **Terapia Intensiva**

#### ***Tasso di saturazione dei PL di Terapia Intensiva al 1 dicembre 2020***

Dal report #22 è stato avviato il monitoraggio del tasso di saturazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva comparando i posti letto attivi pre DL 34/2020 con i nuovi posti letto attivati post DL 34/2020.



L'indicatore

misura la saturazione sia in riferimento al numero di posti letto in dotazione alle Regioni prima del DL 34 che considerando le nuove implementazioni previste nei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera (DL34/2020). Se consideriamo la dotazione di posti letto originaria, ovvero prima dei piani regionali di riorganizzazione della rete ospedaliera, il tasso di saturazione in oggetto risulta essere pari al 130% in Valle d'Aosta, al 115,8% nella P.A. di Trento, 115,3% in Piemonte, 101,7% in Lombardia. Le suddette percentuali scendono rispettivamente al 72,2%, 56,4%, 60,2% e 60,6% se prendiamo in considerazione la dotazione prevista in risposta ai dettami del DL 34/2020.

A

differenza della settimana precedente si assiste ad una generale riduzione del tasso di saturazione. Di questo, il tasso medio calcolato sull'intera penisola è del 71,5% se consideriamo la dotazione pre DL 34 e del 43,6% se, invece, teniamo in considerazione i nuovi posti letto di TI, in riduzione rispetto al precedente aggiornamento di -3,6 (situazione PRE DL 34) o -2,2 (situazione POST DL 34) punti percentuali.

Per

quanto riguarda la riduzione del tasso di saturazione rispetto all'aggiornamento della settimana precedente, considerando la dotazione post DL 34, il differenziale maggior si registra in Valle d'Aosta (-16,7%), P.A. di Bolzano (-9,1%), Liguria (-7,6%), Umbria (-4,7%) e Lombardia (-4,6%). Le uniche regioni che continuano a registrare tassi in aumento sono il Molise (+6,8%), il Friuli-Venezia Giulia (+4,6%), la P.A. di Trento (+3,8%), l'Abruzzo (+2,1%), la Puglia (+1,4%) ed il Lazio (+0,4%).

### ***Tasso di saturazione della capacità aggiuntiva di PL di Terapia Intensiva al 1 dicembre 2020***

Dal report #24 è stato elaborato un indicatore che misura il tasso di saturazione della capacità extra in termini di posti letto di terapia intensiva. In altre parole, indica quanti posti letto di terapia intensiva, previsti dal DL34 ed effettivamente implementati, sono occupati da pazienti Covid-19.

Dodici

regioni hanno esaurito la suddetta capacità. Si tratta della Lombardia, Molise, Calabria, Piemonte, Liguria, Puglia, Sardegna, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Marche e Toscana. In particolare, la Lombardia sta utilizzando il



35,08% della propria dotazione strutturale di posti letto di terapia intensiva, il Molise il 30%, la Calabria il 23,29%, il Piemonte il 23,24%, la Liguria il 22%, la Puglia il 21,71%, la Sardegna il 15,67%, l'Abruzzo l'8,94, il Friuli-Venezia Giulia il 5,83%, l'Umbria il 5,71%, le Marche il 5,22% e la Toscana lo 0,29%. Queste regioni stanno, quindi, utilizzando la capacità strutturale di posti letto di terapia intensiva, ovvero quei posti letto che dovrebbero essere dedicati ai pazienti No-Covid-19.

Sono

prossime alla totale saturazione della capacità aggiuntiva il Lazio (94,62%), la P.A. di Bolzano (85%), la P.A. di Trento (84,62%) e l'Emilia-Romagna (82,89%). Viaggiano, invece, su un'occupazione di circa 2/3 della capacità aggiuntiva la Campania (64,16%), il Veneto (59,49%), la valle d'Aosta (56,52%), la Sicilia (53,14%) e la Basilicata (51,22%).

### ***Tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica al 1 dicembre 2020***

Dal report #28 è stato elaborato un indicatore che misura il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, ovvero dei posti letto di area medica afferenti alle specialità di malattie infettive, medicina generale e pneumologia. All' 1 dicembre 2020 quindici regioni superano la soglia di sovraccarico del 40% individuata dal decreto del Ministro della Salute del 30/4/2020 ed in particolare la P.A. di Bolzano (113,42%), il Piemonte (79,88%), la P.A. di Trento (67,22%), la Valle d'Aosta (57,48%), la Liguria (54,48%), il Lazio (50,48%), il Friuli Venezia Giulia (49,88%), le Marche (49,33%), l'Emilia Romagna (49,14%), la Puglia (48,89%), l'Abruzzo (48,81%), la Lombardia (48,59%), l'Umbria (48,26%), la Calabria (46,91%) ed il Veneto (42,12%).

La

Campania, con un tasso di saturazione pari al 39,97%, si posiziona sulla soglia di sovraccarico. In particolare, il tasso di saturazione registrato nella P.A. di Bolzano indica che la Regione sta facendo ricorso a posti letto non afferenti alle sopraccitate specialità per rispondere alle esigenze di cura dei pazienti COVID-19. Le uniche regioni sotto la soglia di sovraccarico sono la Sardegna (35,7%), la Sicilia (35,69%), la Basilicata (35,44%) la Toscana (31,06%) ed il Molise (28,96%).

### **Confronto tra PL TI e numero di Anestesisti**

Si analizza l'andamento dell'indicatore finalizzato a misurare il numero di anestesisti e rianimatori per posto letto di terapia intensiva in tre orizzonti temporali, pre DL 34/2020, al 4 novembre ed al 25 novembre. Al 1 dicembre, il valore più basso dell'indicatore è registrato in Valle d'Aosta, con 1, ovvero



un anestesista rianimatore per posto letto di terapia intensiva.

Al

contrario Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, sono le regioni che presentano un valore più elevato superando le 2 unità di personale per posto letto. La differenza tra i dati al 1 dicembre ed i dati pre DL 34/2020 mostra una riduzione significativa per la Valle D'Aosta, P.A. di Trento, P.A. di Bolzano e Campania.

“Al

1° dicembre 2020 - afferma il prof. Cicchetti - nonostante ulteriori implementazioni di posti letto di terapia intensiva, 12 Regioni hanno esaurito la capacità di posti letto di terapia intensiva aggiuntivi e stanno, seppur con percentuali diverse, attingendo alla capacità strutturale. Altre 4 regioni e Province Autonome sono - invece - prossime alla saturazione”.

“A differenza della settimana precedente, il tasso di saturazione dei posti letto di terapia intensiva - continua il prof Cicchetti - registra un decremento di -3,5 punti percentuali considerando la dotazione di posti letto di terapia intensiva PRE DL 34/2020 e di -2,2 punti percentuali considerando la dotazione di posti letto di terapia intensiva POST DL 34/2020. In altre parole - conclude il prof. Cicchetti - al 1° dicembre considerando la dotazione delle Regioni pre-DL34 il 71,5% dei posti letto di terapia intensiva sono occupati da pazienti Covid-19. Questa percentuale scende al 43,6% se consideriamo la dotazione a regime prevista dal già citato DL34/2020”.



# Policlinico “Giaccone”, cercasi infermieri contro l'emergenza Coronavirus

[insanitas.it/policlinico-giaccone-cercasi-infermieri-contro-lemergenza-coronavirus/](https://insanitas.it/policlinico-giaccone-cercasi-infermieri-contro-lemergenza-coronavirus/)

Redazione

December 7, 2020



PALERMO. Un avviso pubblico in urgenza per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale Cps infermiere.

Con l'obiettivo di contrastare l'emergenza Coronavirus, è stato indetto dal Policlinico “Giaccone”, a firma del commissario straordinario Alessandro Caltagirone.

Il reperimento in urgenza avverrà attraverso un elenco secondo l'ordine cronologico di trasmissione delle istanze tramite PEC.

L'invio delle domande dovrà avvenire dal ore 9 del 9 dicembre alle ore 8:59:59 dell'11 dicembre 2020. Il termine iniziale è perentorio, quello finale si considererà antecedentemente concluso qualora prima della scadenza per la presentazione delle istanze la casella postale Pec dovesse risultare satura.

La mancata sottoscrizione del contratto o la mancata disponibilità all'immissione in servizio entro i due giorni equivarranno a rinuncia. Considerato la natura della procedura, di estrema urgenza, la data di immissione in servizio non potrà essere posticipata per nessun motivo, neanche dove dovesse essere necessario osservare il periodo di quarantena e/o effettuare il tampone.

**[CLICCA qui per visualizzare il bando \(da pagina 5\)](#)**